Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 marzo 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2606 nuova serie Lire 25

LA LINEA del P.R.I.

Roma, 21

I repubblicani hanno confermato, nei confronti della coalizione di Governo, l'atteggiamento critico che già da qualche tempo avevano assunto, con specifico riferimento alla questione dei patti agrari.

E' una posizione, la loro, fondata sul riconoscimento di una insoddisfazione generata dall'accordo di compromesso conseguito in seno al Governo; compromesso che non può soddisfare la «base» contadina dei repubblicani in Romagna, in alcune zone della Toscana (l'Aretino e il «triangolo Lucca - Pisa - Viareggio»), del Lazio e della Sicilia. Questo atteggiamento attuale sembra in contrasto con le posizioni che, nel quinquennio degasperiano, i repubblicani avevano assunto nella vita politica del paese: posizioni che si concretano nella partecipazione ai Governi presieduti da Alcide De Gasperi e nella funzione che i loro rappresentanti hanno assolto per la rinascita delle Forze armate italiane (con Randolfo Pacciardi) e per la impostazione e direzione della politica estera di solidarietà atlantica e di sviluppo europeistico (Carlo Sforza), oltre che nel riassetto del commercio con l'estero (Ugo La Malfa).

[illegible]

a un programma. E' degno di rilievo che la decisione dei repubblicani è stata attuata quando non più sussistevano quei motivi diplomatico-parlamentari che imponevano — in attesa della ratifica dell'UEO — di mantenere inalterata la base dell'attuale maggioranza.

La ripresa della libertà d'azione del partito repubblicano non significa necessariamente la crisi definitiva dell'attuale coalizione: esistono molti problemi sui quali la concordanza dei punti di vista della maggioranza di centro può continuare ad esprimersi. E' un atto di chiarificazione, quello compiuto dai repubblicani, che non sembrava ulteriormente differibile, in attuazione dei principii e del programma del partito.

A. S.

MANDATO DI FIDUCIA A SCELBA ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO

I TRE PARTITI RIAFFERMANO la loro fedeltà alla coalizione

Accantonati tutti i problemi che hanno messo a dura prova l'alleanza
Soddisfazione negli ambienti governativi per l'accordo di Villa Madama

Roma, 21

Evidentemente il Presidente del Consiglio non aveva mancato di avvertire in tutta la loro importanza i riflessi negativi che la decisione presa ieri sera dai repubblicani a conclusione dei lavori del consiglio nazionale, avrebbe potuto avere sulla compagine governativa e sull'opera di chiarificazione che la DC lo ha incaricato di condurre a termine. E lo ha dimostrato convocando subito, questa mattina, quella riunione collegiale degli esponenti dei tre partiti al Governo che fino a ieri si era in forse se avrebbe avuto luogo prima della partenza di Scelba per l'America o non piuttosto qualche giorno dopo il suo ritorno.

Occorre dire subito che il risultato di questa lunga conversazione ha ufficialmente riconfermato la piena adesione alla coalizione centrista. Ma questa è una cosa che si immaginava. Ma c'è anche da rilevare che il comunicato con il quale la riunione si è conclusa è del tutto interlocutorio, in quanto, come del resto è ovvio, la chiarificazione vera e propria avverrà con la discussione degli specifici problemi che saranno posti di fronte al Governo a primavera inoltrata.

Dice il comunicato conclusivo: «Presso il Presidente del Consiglio, on. Scelba, si sono riuniti oggi i rappresentanti dei partiti della coalizione governativa: gli on. Ceschi, Fanfani e Moro per la DC, Saragat, Matteotti e Paolo Rossi per il PSDI, De Caro, Malagodi e Colittto per il PLI. I rappresentanti dei partiti hanno preso atto con soddisfazione delle importanti realizzazioni del Governo sul terreno della politica estera, interna e sociale, in attuazione degli impegni programmatici della coalizione democratica. Alla vigilia della partenza del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri per il Canadà e gli Stati Uniti d'America, essi hanno ritenuto doveroso riaffermare la loro completa identità di vedute sulla politica di solidarietà atlantica e d'integrazione europea, formulando fervidi voti per il successo della missione. I rappresentanti dei partiti, inoltre, hanno riaffermato il valore che attribuiscono alla politica di solidarietà democratica ed hanno convenuto sulla necessità di procedere ad un approfondito scambio di vedute sui problemi che dovranno essere affrontati dal Governo e dalla coalizione anche allo scopo di rendere maggiori i consensi alla azione governativa per la difesa e lo sviluppo della democrazia e per il progresso sociale».

Come si vede è il comunicato stesso a contenere in un quadro generale i limiti del chiarimento odierno, lasciando capire con evidenza che di chiarificazione si potrà parlare soltanto quando un accordo sarà intervenuto sugli specifici problemi.

Il Presidente del Consiglio si è comunque dimostrato soddisfatto e parlando nel pomeriggio con i giornalisti nei corridoi di Montecitorio ha dichiarato che la lunghezza stessa della riunione — otto ore di seguito, interrotte soltanto per fare uno spuntino alle 13 — sta a dimostrare quanto approfondita sia stata la discussione. Nulla da dire; il comunicato ufficiale — ha affermato Scelba — è talmente chiaro che rende inutile ogni ulteriore precisazione. Fonti ufficiose del Governo manifestano stasera la più ampia soddisfazione e ritengono soprattutto importante la riaffermazione della completa identità di vedute sulla politica di solidarietà atlantica e di integrazione europea, oltre che la riconferma della validità della attuale formula di coalizione centrista. Il Presidente del Consiglio — sostengono le stesse fonti — è stato così munito, alla vigilia del suo viaggio, dell'appoggio della solidarietà unanime dei partiti e dei gruppi parlamentari che sostengono il Governo. Il valore di codesta riaffermazione non è per nulla diminuito dall'accenno alla necessità di procedere più tardi ad un approfondito scambio di vedute su problemi concreti che dovranno essere affrontati dal Governo e dalla coalizione, anche per consolidare ed aumentare i consensi all'azione governativa.

Il primo tempo della chiarificazione è così concluso. Era in sostanza il risultato che Scelba voleva conseguire prima di partire.

A Villa Madama la riunione si è aperta con una relazione del Presidente del Consiglio il quale ha illustrato l'opera del Governo dal giorno della sua nascita, mettendo in rilievo i lati positivi della coalizione. E' vero, ha detto Scelba, che vi sono stati alcuni punti di frizione, come è inevitabile avvenga in un Governo di concentrazione, dove ciascun partito dà una sua particolare fisionomia, ed è vero che i repubblicani sembrano ormai intenzionati a staccarsi dalla coalizione, ma altrettanto vero è che con la buona volontà e con la comprensione da parte di tutti, questi punti di frizione possono essere superati, così ci si augura che il P.R.I. riveda la sua posizione e torni a dare la sua leale e preziosa collaborazione all'alleanza centrista.

Saragat — che ha parlato subito dopo — premesso che esprimeva dei punti di vista assolutamente personali, ha rilevato di essere perfettamente d'accordo sulla validità e sulla buona prova data dalla coalizione, ed ha aggiunto di augurarsi che essa non debba subire fratture, trovando, anzi, la spinta per una sempre maggiore collaborazione e comprensione attraverso un esauriente chiarimento delle posizioni effettive di ciascun partito.

Matteotti, segretario del P.S.D.I., ha affermato anch'egli la più ampia fiducia nell'attuale formula sottolineando che del resto la situazione del momento non consente alternative, specie in considerazione della posizione del PSI nei confronti del PCI. Non è possibile — ha affermato Matteotti — che in un Governo di coalizione un partito chieda la accettazione integrale delle sue richieste e pertanto è necessario (l'accenno doveva essere rivolto in particolare ai liberali) che vi sia comprensione da parte di tutti per le esigenze programmatiche degli altri partiti.

Paolo Rossi ha ribadito l'atteggiamento degli altri due esponenti socialdemocratici, aggiungendo che, secondo lui, la collaborazione deve esplicarsi entro limiti ben precisi accettati da tutti senza riserve.

Per i democristiani ha parlato l'on. Fanfani. Dopo aver rinnovato a Scelba, e al Gabinetto da lui presieduto, il pieno appoggio della DC, ha tenuto a sottolineare che mai ha pensato di sostituire la attuale formula di Governo con una altra monocolore basata sulla DC, poichè l'esperienza già fatta ha rivelato inconvenienti tali da farla ritenere inopportuna. Quello che è necessario, secondo Fanfani, è che i partiti coalizzati studino accuratamente i problemi sul tappeto per raggiungere un accordo preventivo e chiaro che possa caratterizzare la continuazione dell'opera fin qui svolta.

Quanto ai liberali, l'on. Malagodi ha precisato che la loro posizione è stata da alcuni male interpretata. Essi non vogliono spostare l'asse governativo verso una determinata parte in quanto si rendono conto, a parte ogni altra considerazione di merito, dei limiti che s'impongono all'azione di ciascun partito in un Governo di coalizione, ma con l'atteggiamento assunto, taluni problemi, come quello dei contratti agrari, il PLI ha inteso sollevare delle questioni tecniche che non inficiano in nulla lo spirito di piena collaborazione. Il solo desiderio dei liberali è di evitare emorragie dai partiti del centro o verso sinistra o verso destra. Quindi rafforzamento della collaborazione attraverso un leale chiarimento delle rispettive posizioni.

Il comunicato ufficiale ha così condensato i punti di vista che abbiamo così sommariamente riassunti.

Il grande raduno nazionale dei bersaglieri a Milano: sfila a passo di corsa una fanfara nelle vie della città lombarda, che ha accolto con commosso entusiasmo i fanti piumati. Oltre trentamila sono stati gli ex bersaglieri partecipanti all'adunata nazionale. Ad essi il Ministro della Difesa, on. Taviani, ha rivolto un caldo saluto a nome del Governo

L'ELIMINAZIONE DEI SEGUACI DI MALENKOV DAL GOVERNO

Rimosso per incapacità il Ministro russo della cultura

Al posto di Alexandrov il Praesidium designa un fiduciario di Kruscev, l'Ambasciatore Mikhailov

Londra, 21

Radio Mosca ha annunciato questa sera che il Ministro della Cultura G. F. Alexandrov è stato dimesso dal suo posto per inefficienza e incapacità e che al suo posto è stato nominato N. A. Mikhailov, attualmente Ambasciatore sovietico in Polonia. L'emittente ha dichiarato che il Praesidium del Soviet supremo dell'URSS «su proposta del Presidente del Consiglio compagno Bulganin» ha sollevato Alexandrov dall'incarico «perchè ha fallito nei compiti inerenti al Ministero della Cultura».

Georgi Alexandrov occupava l'incarico dal febbraio 1954. Membro del Praesidium della Accademia delle scienze dell'URSS, è noto, fra l'altro, come autore dell'opera «Storia della filosofia dell'Europa Occidentale», che venne severamente criticata il 24 giugno 1947 da Zdanov, il quale gli rimproverò «la maniera fredda e indifferente di esporre i fatti».

Alexandrov fece parte della delegazione guidata dal primo segretario del partito Nikita Kruscev, che si recò a Pechino nell'ottobre scorso, in occasione del quinto anniversario della proclamazione della Repubblica democratica cinese.

Il nuovo Ministro della Cultura, Nikolai A. Mikhailov, di 54 anni, è un personaggio importante del partito. Egli fu dal 1938 al 1952 primo segretario del comitato centrale del Komsomol (gioventù comunista). Eletto nel 1939 membro del comitato centrale del partito comunista, egli venne contemporaneamente nominato membro del Praesidium allargato del comitato centrale, e segretario del comitato stesso. Dopo la morte di Stalin, Mikhailov lasciò il Praesidium e il segretariato del comitato centrale, ma venne nominato, al posto di Kruscev, primo segretario dell'organizzazione del partito a Mosca. Nel dicembre 1953 Mikhailov fece parte della Corte suprema che condannò Beria.

A Londra si dichiara che lo allontanamento di Alexandrov costituisce un nuovo episodio della metodica eliminazione dei seguaci di Malenkov. Mikhailov, che fu nominato Ambasciatore in Polonia nel 1954, è da lungo tempo funzionario del partito, e si ritiene che sia seguace della linea di Kruscev.

DISCUSSA ALLA CAMERA la mozione sui petroli

Roma, 21

Il Sottosegretario agli Interni RUSSO ha concluso oggi alla Camera la discussione sulla legge che rinvia all'anno prossimo il turno delle elezioni amministrative che avrebbero dovuto svolgersi quest'anno. Illustrando i motivi tecnici che consigliano il rinvio ha affermato che nel 1951-52 le amministrative si svolsero in due turni, prima nel Nord e poi nel Sud, solo per esigenze di ordine pubblico. Oggi invece il Governo ha i mezzi sufficienti per assicurare il normale svolgimento dei comizi in tutto il territorio nazionale contemporaneamente. Inoltre una troppo frequente chiamata alle urne finisce sempre con il determinare nel corpo elettorale una certa stanchezza, facilitando le astensioni che sono il segno della cattiva salute di una democrazia.

A questo punto ai deputati non restava che di votare, ma di comune accordo si è rinviata la votazione a domani per iniziare invece la discussione sulla mozione dell'on. FOA e di altri deputati socialisti, la cui urgenza è dovuta al fatto che il Governo si era impegnato di esaminarla prima della partenza del Presidente del Consiglio per gli Stati Uniti. La mozione riguarda la politica petrolifera e tende a impegnare il Governo a non pregiudicare nelle eventuali trattative con l'America la piena disponibilità e autonomia dell'Italia sui suoi giacimenti.

Oggi hanno parlato solo il presentatore della mozione e l'on. SPALLONE, comunista. I due deputati di estrema sinistra hanno detto di essere preoccupati che il cartello petrolifero internazionale si appropri anche delle risorse del sottosuolo italiano: la preoccupazione nasce — hanno aggiunto — dal fatto che i circoli finanziari americani hanno già manifestato il loro troppo vivo interesse per il nostro petrolio.

Come Belgrado intende i limiti delle acque territoriali

Belgrado, 21

L'ufficiosa «Jugopress» si fa portavoce di una serie di obiezioni del Governo jugoslavo al progetto del nuovo codice delle acque territoriali in corso di studio da parte della commissione competente dell'ONU. Degno di nota il fatto che il punto di vista di Belgrado circa l'ampiezza delle acque marittime territoriali venga fatto conoscere proprio mentre stanno per iniziarsi le trattative italo-jugoslave per trovare una soluzione al delicato e difficile problema della pesca nell'Adriatico.

La profondità di tre miglia delle acque territoriali viene giudicata da Belgrado insufficiente ai fini di garantire la sicurezza dello Stato, oltre a costituire una zona troppo ristretta per lo sviluppo della pesca e dell'economia marittima. Le acque territoriali, sempre secondo il punto di vista jugoslavo, dovrebbero avere una profondità di sei miglia oltre le acque interne. Per i golfi la cui entrata sia inferiore alle dodici miglia, tutto lo specchio di mare interessato dovrebbe essere considerato alla stregua di acque interne.

INGHIOTTITI DALLE ACQUE IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE

TRAGICA GITA SENZA RITORNO di sei uomini sul lago Trasimeno

L'imbarcazione è stata trovata capovolta in un canneto
Piangono la scomparsa dei loro padri diciotto bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Passignano sul Trasimeno, 21

Un piccolo centro dell'Umbria, Passignano sul Trasimeno, di circa 5 mila abitanti, è in lutto. E con Passignano tutta la zona attorno al lago è pervasa dalla più viva costernazione. Sei famiglie con diciotto bambini attendono da oltre 24 ore, inutilmente, il ritorno dei loro cari: sei uomini che ieri, grazie alla giornata festiva e alla temperatura primaverile, avevano divisato d'intraprendere una gita in barca a motore nelle acque del lago, ignari del pericolo che li avrebbe travolti.

Verso le 14 di ieri, domenica, sei uomini, avendo divisato di raggiungere per diporto l'Isola Maggiore al centro del lago, distante dalla riva circa cinque chilometri e meta di turisti che, specialmente d'estate, raggiungono questo angolo dell'Umbria su di una imbarcazione a motore che i pescatori del luogo utilizzano per il loro quotidiano, modesto lavoro.

Sulla barca avevano preso posto il sergente maggiore della Aeronautica, Antonio Lucertini, di 38 anni, ammogliato con due figli, da tempo distaccato in servizio allo stabilimento aeronautico «Ambrosini» di Passignano; l'operaio meccanico Alberto Fabbroni di 50 anni, ammogliato con sette figli; il meccanico Alessandro Grano di 30 anni, scapolo, occupato presso alla LAI di Roma; l'elettricista Garros Minozzi di 44 anni, ammogliato con due figli, e due pescatori: Luigi Urbani di 42 anni, ammogliato con un figlio e Demetrio Lumaca di 53 anni, coniugato con sei figli, tutti residenti a Passignano. La comitiva voleva trascorrere serenamente alcune ore del primaverile pomeriggio e, dopo una ventina di minuti di navigazione, giungeva all'Isola Maggiore. La barca a motore attraccava a riva ed i sei occupanti consumavano uno spuntino. Dopo alcune ore di sosta riposante, i sei risalivano a bordo della barca che, azionata da un piccolo motore da 7 cavalli, riprendeva il largo per puntare sul porticciolo di Passignano. Saranno state le ore 17 o forse le 17.30; le stesse persone dell'Isola Maggiore che salutarono l'imbarcazione che ripartiva non lo ricordano esattamente. Fatto si è che da quel momento dei suoi occupanti non si è più avuta alcuna notizia.

Ma a tarda notte, a Passignano, nelle abitazioni del sergente maggiore Lucertini, dei pescatori Urbani e Lumaca, e degli altri, la preoccupazione si è fatta sempre più strada negli animi, e così alcuni familiari sono corsi giù, per le strade, per domandare qua e là, dove alcuni abitanti del piccolo centro sostavano ancora, notizie dei loro cari. Ma nessuno sapeva dir niente di preciso, qualcuno aveva visto partire la imbarcazione, nessuno l'aveva vista rientrare. Anche i carabinieri della stazione di Passignano venivano informati e il più sollecitamente possibile si mettevano in contatto telefonico con l'Isola Maggiore. Ma la risposta era veramente angosciosa: l'imbarcazione aveva lasciato la piccola isola nel tardo pomeriggio e da quel momento non si aveva più alcuna notizia. Si faceva allora strada l'ipotesi della disgrazia che con il trascorrere delle ore prendeva sempre più consistenza.

Sul far dell'alba, pescatori di tutta la riva da Passignano a Magione, a Montebuono, a Castiglione del Lago, nonostante che le condizioni atmosferiche fossero improvvisamente cambiate, prendevano a percorrere vaste zone del lago ispezionando tutta la riva costellata di canneti e di anfrattuosità. Il 61.o Corpo dei vigili del fuoco di Perugia inviava subito dei mezzi anfibi al comando del capitano Litterio, e le imbarcazioni, munite di scandagli e di rastrelli, perlustravano il lago in lungo e in largo. Poi un forte vento di libeccio e la pioggia che aveva preso a cadere scrosciante, cambiavano letteralmente il volto del lago e le acque si facevano limacciose e pericolose, tanto che soltanto una grossa imbarcazione di emergenza, un natante residuato di guerra americano di proprietà di un privato, poteva continuare da solo, con a bordo vigili del fuoco e pescatori, nelle ricerche nella speranza di ritrovare i sei scomparsi.

L'imbarcazione veniva rinvenuta capovolta e con il motore ammaccato, in località punta di Montigeto, in un canneto, a circa tre chilometri da Passignano, sulla riva del lago, ma degli occupanti, dei sei uomini, nessuna traccia. Più tardi, un altro rinvenimento decisivo avvalorava la tremenda tesi della disgrazia: la giacca del sergente maggiore Lucertini veniva trovata sulla riva dell'Isola Maggiore: forse il sottufficiale, che è un bravo nuotatore, l'aveva gettata nella speranza di poter essere più libero nei movimenti per nuotare o, forse, l'aveva deposta su di un lato dell'imbarcazione data la temperatura primaverile.

Una ipotesi potrebbe essere anche che, per un improvviso guasto al piccolo motore della imbarcazione, si sia cercato di farlo nuovamente funzionare e che la barca si sia capovolta facendo cadere in acqua i suoi occupanti.

GIORGIO BARI

Lo scandalo INGIC

ARRESTATI I DIRIGENTI della Società Trezza

Verona, 21

In conseguenza delle indagini connesse con lo scandalo I. N. G. I. C., su ordine della sezione istruttoria della Corte di appello di Venezia, i carabinieri hanno arrestato i principali dirigenti della Società Trezza, che ha l'appalto della esazione delle imposte di consumo in 560 Comuni d'Italia. Gli arrestati sono: dott. Enrico Razeto, oriundo di Genova, direttore generale della società, dott. Edgardo Zani, vicedirettore, e dott. Bruno Pincherle, amministratore generale, tutti abitanti a Verona dove ha sede la società.

Il provvedimento si basa su irregolarità riscontrate nelle conferme di appalti in alcuni Comuni.

DICHIARAZIONI UFFICIALI SUI NEGOZIATI CON LA RUSSIA

WASHINGTON NON ESCLUDE LA POSSIBILITÀ DI UN INCONTRO

Si sta realizzando in Europa dopo le ratifiche dell'U. E. O. quella condizione di «forza» richiesta dal Governo degli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Un umore leggermente più favorevole che nel recente passato a favore di una eventuale conferenza a tre, o a quattro o a cinque, secondo i casi, si segnala oggi a Washington. Nei circoli ufficiosi questo atteggiamento non è ravvisato come un mutamento e se ne afferma invece la coerenza con la politica generale degli Stati Uniti, che è disposta a negoziare da una base di forza.

Le riserve notate qualche tempo fa quando il Presidente del Consiglio francese Mendes France propose in sede di Nazioni Unite un incontro internazionale, erano soprattutto dovute al timore che la propaganda per gli incontri di capi di Governo al di qua e al di là della cortina di ferro in realtà mirasse a ritardare le ratifiche dell'UEO. Man mano che le ratifiche arrivano, si trova naturalissimo a Washington che finalmente si possa discutere seriamente un incontro. Si insiste tuttavia sempre sul fatto che debba essere un evento politico e diplomatico e non già una manifestazione per dare lo avvio a spunti propagandistici.

Questi commenti seguono a una conversazione del capo del gruppo democratico al Senato, George, il quale ha auspicato un convegno entro quest'anno del Presidente Eisenhower, di sir Winston Churchill e del maresciallo Nikolai Bulganin per evitare lo scoppio di una terza guerra mondiale. Anche il sen. George, che praticamente può definirsi il capo dell'opposizione parlamentare, è d'accordo con la formula del Governo: prima le ratifiche e poi i negoziati. Al Dipartimento di Stato si aggiunge che appunto per garantire la serietà di ogni iniziativa di questo genere, circa la quale nessun passo concreto è ancora in corso, sarebbe intanto bene che Mosca dimostrasse intenzioni costruttive circa il trattato di pace con l'Austria e circa le elezioni in tutta la Germania indette con una supervisione internazionale.

Intanto gli attacchi sempre più numerosi delle forze navali della Cina comunista nello stretto di Formosa, il tono ogni giorno più aspro usato da Radio Pechino contro gli Stati Uniti e contro Ciang Kai-scek e le dichiarazioni dei responsabili della politica estera della Cina di Mao Tse-tung hanno indotto il Segretario di Stato Foster Dulles a lanciare un monito grave e severo.

«I cinocomunisti — ha detto — dimostrano di credere che tutta l'Asia sia matura per cadere sotto il loro tallone e che anche la Nuova Zelanda e la Australia potrebbe facilmente arrendersi alla loro volontà di espansione. Il compito di riportarli alla ragione è dei più difficili. Essi costituiscono una minaccia acuta ed imminente, sembrano esaltati dal successo, hanno un senso esagerato delle loro possibilità e specialmente sottovalutano la pazienza, la potenza e la fermezza del mondo non comunista. I loro capi appaiono in un certo senso intossicati. Il caso non è ancora disperato ed io continuo a credere che la pace sarà alla fine conservata. Occorre però che i dirigenti di Pechino si mettano bene in testa che i loro cosiddetti successi non sono tanto dovuti alla loro forza quanto ad una serie di cause concomitanti fra le quali principali la nostra pazienza e il nostro amore per la pace. Queste qualità non devono essere male interpretate perchè l'equivoco potrebbe accrescere i rischi di una guerra».

Radio Mosca ha annunciato oggi che si sono svolte recentemente nella Capitale sovietica «consultazioni» tra i rappresentanti di 8 paesi dell'Europa orientale che hanno partecipato alla conferenza di Mosca sulla sicurezza europea. Nelle consultazioni è stata raggiunta una completa unità di vedute per quanto riguarda i principii di un tale accordo e l'organizzazione, in caso di ratifica degli accordi di Parigi, di un comando unificato per garantire la sicurezza dei paesi partecipanti all'accordo e il mantenimento della pace in Europa.

LEO REA

Le dimissioni del Premier

I conservatori premono sulle decisioni di Churchill

Londra, 21

I quotidiani che hanno accolto apparentemente con maggior soddisfazione le notizie delle imminenti dimissioni di sir Winston Churchill sono, senza alcun dubbio, gli stessi giornali conservatori, i quali, oggi, sono i primi che rinunciano ai «si dice» e ai «ma» e annunciano puramente e semplicemente che «Winston ha deciso di dimettersi» entro una quindicina di giorni.

L'impressione che si ricava da questo atteggiamento è che vi sia stata, da parte di certi ambienti conservatori, l'intenzione velata di forzare la mano all'ottantenne Primo Ministro mettendolo di fronte a un fatto compiuto, almeno per quel che riguarda l'opinione pubblica, e convincendolo così «a rendere alla nazione e ai suoi colleghi un'altruistico servizio qual è il caso di attendersi da lui», come scrive oggi il «Daily Telegraph».

Dietro le buone parole e gli articoli di fondo elogiativi che gli stessi organi conservatori si sono affrettati a stampare, rendendo onore a questo «gigante fra gli uomini», l'osservatore imparziale non può non distinguere un'evidente soddisfazione dinanzi alla prospettiva d'indire delle nuove elezioni al più presto, finchè il momento è favorevole al partito «tory». Se Churchill, correndo tuttora dietro al suo sogno di diventare l'artefice della pace mondiale mediante un incontro coi capi di Stato russi e degli Stati Uniti, avesse ancora voluto rimanere al timone del Governo inglese, delle elezioni quest'anno sarebbero state praticamente impossibili; e un altr'anno la situazione avrebbe potuto essere meno favorevole, specie se il desiderato incontro internazionale «ad altissimo livello» fosse rimasto, nonostante tutte le buone intenzioni del Primo Ministro, soltanto un bel sogno.

I laburisti avrebbero avuto allora agio di fare una campagna elettorale sul tema della pace, accusando i conservatori di promettere, ma di non mantenere. Oggi il partito al Governo è invece in grado di giustificare il mancato incontro internazionale, facendo osservare che gli accordi di Parigi non sono ancora ratificati e promettendo di agire non appena la ratifica sarà completata. Questo è uno dei motivi che hanno dato origine alle pressioni indubbiamente esercitate, con maggiore o minor tatto, all'interno del partito conservatore, per convincere Winston a cedere il suo posto a Eden ed a rendere così possibile le elezioni.

Un altro motivo è, probabilmente, che Churchill stesso dispera ormai di avere il tempo sufficiente per partecipare a quella conferenza internazionale che era l'ultimo sogno non realizzato della sua vita politica: Churchill ha dovuto infatti constatare che da parte russa, specie dopo la caduta di Malenkov, si è verificato un certo irrigidimento, manifestatosi anche alle riunioni di Londra, tuttora in corso, della commissione del disarmo (che non hanno portato a nessun risultato concreto); la strada che porta ad un incontro coi russi, insomma, è lunga ed ancora irta di ostacoli.

Infine vi è stata la crisi laburista che è venuta probabilmente a dare il «colpo di grazia» rendendo più che mai consigliabili per i conservatori delle elezioni a breve scadenza.

Oggi, negli ambienti di Westminster, accettato ormai da tutti quanti come «virtualmente certo» che Churchill si dimetterà entro una quindicina di giorni, si è già passati a chiedersi quando esattamente si avranno le elezioni. Se prima o dopo il periodo delle vacanze estive.

Le date possibili, prima dell'estate, sono il 26 maggio (ritenuta stasera la più probabile) e il 16 giugno; e i laburisti han già fatto sapere che sono pronti alle elezioni in qualsiasi momento («anche domani» ha dichiarato Morrison al suo ritorno in aereo da Roma). Può darsi anche però che Eden preferisca attendere l'autunno per presentarsi all'elettorato: molto dipende dal Cancelliere dello Scacchiere, Butle, il quale potrebbe insistere per avere delle elezioni al più presto nel timore che un rinvio all'autunno crei una situazione d'incertezza nel mondo economico, che potrebbe danneggiare la posizione finanziaria inglese.

MINACCIA DI CRISI nel Vietnam meridionale

Saigon, 21

Un ultimatum di 5 giorni al Governo del Vietnam meridionale perchè «riorganizzi la composizione del Gabinetto in accordo con il «fronte unito», è stato lanciato oggi dai capi delle sette politico-religiose indocinesi, costituenti appunto il «fronte unito», forte di un largo seguito fra la popolazione e di circa 45.000 soldati. Il Governo del Vietnam in carica è presieduto da Ngo Dinh-diem, che gode dell'appoggio degli americani e che viene accusato di totalitarismo. Nell'ultimatum delle sette politico-religiose è detto che se il Governo non allargherà le sue basi andrà incontro a una guerra civile.

All'ultimatum, Ngo Dinh-diem ha risposto evasivamente, assicurando di rispettare la democrazia e la volontà popolare e insistendo nel fatto che tre fra le correnti politico-religiose dell'opposizione fanno già parte del suo Governo.

Come noto la crisi nel Vietnam meridionale data praticamente dalla fine delle ostilità con i comunisti. Il Governo di Ngo Dinh-diem ha varato parecchie riforme, alcune delle quali in diretto svantaggio di certi esponenti dell'opposizione.

Invariata la contingenza per aprile e maggio

Roma, 21

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori della industria e del commercio, rimarrà, nel prossimo bimestre aprile-maggio, invariata.

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO SCARDIA

Perchè il Piccinini è «teste attendibile»

I connotati dell'uomo visto sulla spiaggia con Wilma Montesi furono confermati dal proprietario di una rivendita di Ostia

Roma, 21

Questa mattina gli avvocati difensori sono tornati alla cancelleria del Tribunale per esaminare gli atti dell'istruttoria Montesi, la requisitoria del dottor Scardia in particolare. Alle 11 circa però tutti gli avvocati: Augenti, Bellavista, De Luca e Lupis, hanno lasciato Palazzo di Giustizia avendo ricevuto l'annuncio ufficiale che in serata sarebbe stata consegnata loro la copia della requisitoria e quindi potevano esaminare e studiare il «lavoro» del Pubblico Ministero nella istruttoria Montesi con tranquillità nei loro studi privati.

Molto si è scritto in questi giorni di Mario Piccinini, il meccanico che disse al dottor Sepe di aver visto Pietro Piccioni e Wilma Montesi nella pineta di Castelfusano, un mese prima della tragedia di Tor Vaianica. Si è osservato da qualche parte che alla sua testimonianza non si può dare il valore che le attribuisce il dottor Scardia nella sua requisitoria. Qualche giornalista ha interrogato il meccanico che è caduto in più di una contraddizione, e ciò è comprensibile per un uomo che si trova improvvisamente alla ribalta di un caso tanto clamoroso. Alcuni giornalisti poi si sono premurati di interrogare anche Alfonso Di Francesco, il ferroviere che insieme al Piccinini vide «quella macchina una sera del marzo '53».

Alfonso Di Francesco è stato dichiarato dal dottor Scardia «teste non attendibile». Egli, interrogato dai giornalisti, ieri, ha ribadito tuttavia quanto ebbe a dire al dottor Sepe. «Quell'uomo — ha detto in sostanza il Di Francesco — non poteva essere Piero Piccioni perchè era alto e dai capelli chiari, la ragazza non poteva essere Wilma Montesi perchè aveva i capelli rossi».

Perchè mai il P. M. dottor Scardia ha dichiarato attendibile il Piccini e «non attendibile» il Di Francesco? Ci si è chiesto in questi giorni, e a questo interrogativo si sono date finora le più gratuite risposte.

Una chiara risposta si può dare oggi che le copie della requisitoria sono state consegnate agli interessati. Il P.M. dottor Scardia, dopo aver sottolineato che la deposizione del Piccinini è di importanza eccezionale sia per la sua spontaneità sia per il suo contenuto probatorio «poichè si era al mattino del 14 aprile, quando erano trascorsi tre giorni dal rinvenimento del cadavere della figlia di un artigiano romano e nessun clamore era sorto ancora intorno alla vicenda, che appariva uno dei tanti episodi di cronaca. Eppure Mario Piccinini, leggendo in treno il giornale, resta colpito dalla fotografia dell'annegata che egli ricorda immediatamente, per la fanciulla veduta il mese prima in una automobile nera tra Ostia e Tor Vaianica».

Il dottor Scardia rileva che il Piccinini non esita a recarsi subito alla polizia a deporre sul riconoscimento da lui fatto della ragazza e riferisce i connotati del giovane che con essa si accompagnava quella notte del marzo '53.

Il magistrato sottolinea la rilevanza dell'elemento probatorio che «per il modo spontaneo con cui ebbe ingresso nel processo, assicura e del riconoscimento della donna e del riconoscimento dell'uomo».

Il Pubblico Ministero poi rileva che il 2 maggio successivo il Piccinini, interrogato dalla Procura della Repubblica, modificò in parte quanto aveva dichiarato alla Poliza. Disse cioè che non era matematicamente certo del riconoscimento della Montesi. Il Piccinini — rileva il dottor Scardia — disse che «poteva trattarsi di una impressione dovuta alla bellezza della donna e alla forma ovale del suo volto, che richiamava le fattezze della vittima. Il teste poi aggiunse che data l'oscurità poteva anche essere stato tratto in inganno circa il colore dei capelli».

Richiesto di giustificare le sue tardive incertezze, il Piccinini disse che esse erano determinate «dalle suggestive insistenze di Alfonso Di Francesco, il quale depose che i capelli della ragazza erano biondorossicci».

«Giova ricordare a questo punto — osserva la requisitoria — che il Di Francesco fu indicato il 14 aprile quale testimone presente all'episodio della macchina in sosta. La testimonianza venne invece assunta dalla polizia con un ritardo incomprensibile di sette giorni e in essa non si accennava ai capelli rossi, della quale circostanza il Di Francesco non si è mai discostato anche in sede di confronto col Piccinini, nonostante le energiche reazioni di costui di fronte alle sue affermazioni».

Il dott. Scardia rileva poi che infatti per il Piccinini non potevano esservi dubbi. Egli era stato colpito dalla bellezza della donna che vestiva abiti scuri e dai capelli neri che scendevano sulle sue spalle. Fissando da vicino la ragazza il Piccinini, attraverso i vetri della macchina, l'aveva anche salutata, e — dice la requisitoria — «alla luce dei fari della macchina poi egli aveva ben distinto la fisionomia della donna che sedeva sul divano anteriore del veicolo, e peraltro — osserva ancora la requisitoria — quando la manovra del disincaglio dell'auto terminò già sorgevano le prime luci dell'alba. Il giovane sconosciuto era senza cappello, vestiva con eleganza, aveva i capelli scuri ed era un poco stempiato».

Questi furono i connotati del giovane forniti dal Piccinini. Successivamente il teste, osservando le fotografie pubblicate da giornali, ravvisò — dice la requisitoria — «nelle sembianze dello sconosciuto l'attuale imputato».

C'è da rilevare — particolare importante — che la requisitoria sottolinea che i connotati forniti dal Piccinini dell'uomo la cui macchina rimase incagliata nella pineta di Castelfusano furono confermati da Remo Biliozzo, proprietario della rivendita di tabacchi della stazione ferroviaria di Ostia, dove l'uomo si recò per telefonare quella sera cercando di far venire un «mezzo» per disincagliare la sua macchina. Anche il Biliozzi, guardando le foto pubblicate dai giornali, ravvisò nelle sembianze di Piero Piccioni lo sconosciuto di quella sera.

«Di maggior conforto fu il riconoscimento — si legge nella requisitoria — quando, posto al cospetto del Piccioni il Piccinini ribadì che la somiglianza presentava elementi più decisivi.

Il dott. Scardia prosegue poi dicendo che dalle dichiarazioni di Wanda Montesi che è caduta in più di una contraddizione e da altri elementi si può dedurre che quel pomeriggio del 9 aprile Wilma Montesi era attesa da una persona con la quale aveva rapporti affettivi da molto tempo.

Abbiamo esaminato oggi la parte della requisitoria riguardante Piero Piccioni, vale a dire il maggiore imputato. Ci riserviamo domani di esaminare la requisitoria relativamente alla posizione di Ugo Montagna e Saverio Polito. Diciamo subito tuttavia che il dott. Scardia, come è stato detto nei giorni scorsi, per il Polito, constata che l'ex questore cercò d'insabbiare le indagini perchè sollecitato in tal senso, senza peraltro specificare che egli lo fece solo per l'amicizia che lo legava al Montagna o pensando che ciò potesse recargli beneficio nel futuro data la posizione del padre del giovane implicato nella faccenda. Per il Montagna invece Scardia dichiara che egli fu mosso solo dall'amicizia che lo legava al giovane Piccioni, sollecitando il noto colloquio con l'allora capo della Polizia Pavone».

Stante gli elementi di cui ormai tutti sono a conoscenza, il Pubblico Ministero dice che altro non si poteva fare che chiedere il rinvio a giudizio.

E' tornato a Rovereto l'insegnante scomparso

Rovereto, 21

E' stato chiarito il mistero della scomparsa registrata oltre un mese fa, alla vigilia di un processo a carico di due coniugi che lo avevano fatto vittima di un raggiro, dell'insegnante di educazione fisica prof. Ugo Giori, di 28 anni, già segretario della locale sezione del MSI. Di lui, sparito all'improvviso senza lasciare traccia alcuna, si dissero le cose più impensate, compresa quella che era stato ucciso per ragioni politiche. I suoi familiari vissero per oltre due settimane in una angosciosa alternativa, senonchè il Giori — il cui padre doveva morire mentre il giovane veniva ricercato dappertutto — si è improvvisamente rifatto vivo a Rovereto dopo quaranta giorni di assenza.

Non gli è capitato alcun guaio, ha precisato il professore. La sua assenza era da mettersi in relazione con il fatto che, incaricato da «Il Nazionale» di svolgere un'inchiesta in seno alla Legione straniera, era riuscito a farsi arruolare nella medesima e vivervi per parecchie settimane. Avuta per altro notizia della scomparsa del genitore cercò il modo per essere restituito alla libertà e accorrere in famiglia, il che gli è riuscito dopo non poche peripezie.

Ad aiutarlo nell'intento — ha precisato il Giori — sarebbe intervenuta anche la scoperta da parte degli ufficiali del forte presso cui prestava servizio di alcune carte denuncianti la sua qualità di pubblicista e di collaboratore di Ezio Maria Gray.

Ha soggiunto che era suo intendimento di venire a contatto di tutti gli italiani incorporati nella Legione straniera per poterne illustrare poi le difficili condizioni di vita attraverso la pubblicazione che consentisse il ritorno in Patria a tanti disgraziati i quali dopo le vicende belliche del 1945 temendo di esporsi a rappresaglie si arruolarono nella Legione.

DOPO LA POLEMICA SULL'EDUCAZIONE DEL FIGLIO

La cognata dello Scià fuggita dalla Svizzera

Si presume che la Principessa si sia recata a Parigi per essere libera ai controlli di Alì Reza

Gstaad, 21

Madame Cholesky, ex cognata dello Scià di Persia, è scomparsa oggi dal suo albergo assieme al figlio di sette anni, il Principe Alì Patrick, e all'altro figlio avuto da un precedente matrimonio, il tredicenne Christian Philip Assan; la ex Principessa Christiane Pahlevi è la vedova del defunto Principe Alì Reza, fratello dello Scià. Com'è noto, dopo il litigio fra lo Scià e la Principessa Christiane a proposito dell'educazione del giovane Principe, la Principessa si era trasferita in questa località ed abitava in un albergo, mentre il figlio avrebbe dovuto essere educato secondo i principii della Corte iraniana ad una scuola di Gstaad, la scuola di Maria José.

La Principessa, com'è noto pure, avrebbe voluto da parte sua portare con sè il figlio in Francia, ma la polizia aveva ricevuto l'incarico di tenerla d'occhio per impedirle di partire per Parigi dove abita; sembra però che essa sia riuscita ora a fuggire ugualmente alla sorveglianza della polizia.

Ieri pomeriggio la Principessa aveva dichiarato che non era necessario le preparassero un pasto caldo giacchè intendeva andare a fare una passeggiata coi due figli e con uno dei suoi cani: più tardi però essi non facevano ritorno all'albergo. Anche la madre della Principessa, Madame Yvonne Cholesky, è partita oggi dall'albergo, assieme ad una cameriera e ad un'altra dama di compagnia non identificata: essa ha pagato il conto ed ha portato con sè tutto il bagaglio dichiarando che si recava a trovare degli amici che abitano a Ginevra; si ritiene che la misteriosa donna che l'accompagnava sia quella che ha preparato la fuga.

I funzionari persiani a Berna hanno affermato oggi di non sapere nulla di questa «fuga verso la libertà»; hanno chiesto però alla polizia di ricercare la Principessa; il giovane Principe viaggia con un passaporto iraniano.

GIORNALE SPORT

VERSO LE PARTITE DI MONACO E STOCCARDA

ORDINE DI CONVOCAZIONE DEI CALCIATORI AZZURRI

Fra i 13 candidati alla "A„ pure Menegotti dell'Udinese Lucentini della Triestina invitato a "tenersi disponibile„

Roma, 21

[illegible]

Un k.o. di Cavicchi alla prima ripresa

Parigi, 21

[illegible]

Anche Eckel in campo contro gli azzurri

Francoforte, 21

[illegible] Eckel, mediano destro titolare della nazionale tedesca, potrà scendere in campo il 30 marzo a Stoccarda per far fronte all'Italia.

Il ventitreenne laterale ha giocato ieri in campionato nelle file del Kaiserslautern, per la prima volta da quando sei mesi fa gli si spezzò una gamba. Eckel, che brillò nelle file dell'undici vittorioso ai mondiali, era fra gli uomini che si [illegible]

La riunione a Roma
Ai punti Coluzzi batte Facqueur

Roma, 21

[illegible]

Fontana ha lasciato Trieste

[illegible]

INDICAZIONI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

L'INFIMA QUALITÀ DEL GIUOCO denuncia una nuova depressione

Crisi tecnica delle squadre fornitrici delle nostre rappresentative Per la Triestina e per l'Udinese quello che conta è il punto

[illegible] Stoccarda, momento depressivo del calcio italiano. Le note che riguardano le partite in programma sono decisamente negative e qualcuna persino sconfortante a cominciare da Milan-Bologna, boccone prelibato del «menu» settimanale che all'assaggio è risultato amaro.

In verità, il Milan ha giocato [illegible] in circostanze sommamente favorevoli, per la fortuna che non ha mancato di assistere il Bologn. Ma la partita è stata nel complesso condotta alla buona ed ha lasciato molto perplessi gli spettatori, affluiti a San Siro in numero tale da battere, si presume, ogni precedente primato di incassi. Spettacolo indegno della cornice, specie da parte della squadra ospite che ha fatto spendere a un noto tecnico del calcio italiano queste parole chiare: «Se questo è il Bologna che aspira ad essere il migliore della classe (prima o dopo il Milan, non conta) c'è da disperare del calcio italiano». —

Se l'incontro di San Siro era il «clou» della giornata, quello di Udine gli doveva tenere degna spalla. Dopo undici giornate utili consecutive l'Udinese era attesa alle forche caudine: la Fiorentina doveva essere il «franco tiratore». La Fiorentina si è presentata al Polisportivo in vesti dimesse e con una quantità di riserve (anche una di esse si chiama Gren). Si aggiunga all'incompletezza dei ranghi l'adozione della tattica volutamente rinunciataria: il «catenaccio» ha bensì tolto lucentezza alla manovra udinese, l'ha privata di quell'«incanto» notato a Bologna, ma non ha impedito ai friulani di vincere. Ci sono voluti è vero due calci di rigore per fissare il punteggio e se vogliamo uno di questi, il secondo, era assolutamente stolto nelle origini, per un «mani» di Chiappella sproporzionato al tiro fiacco di La Forgia che l'aveva provocato. Ma quando una squadra si difende ad oltranza succede spesso così. E' un bene d'altronde, perchè forse un giorno la frequenza delle sconfitte insegnerà che con il «catenac- [illegible]

[illegible] del cronista per definirlo tale. L'Inter non ha mai giocato sull'anticipo, ha lasciato spazi ai calciatori romani per ballare, se volevano, anche il valzer. E il pubblico capitolino, sconcertato da tale spettacolo, ha voluto fischiare l'Inter prima di applaudire la vittoria dei suoi.

Digiuna poi del tutto di applausi è stata la tenzone di Napoli. Un'atmosfera di grigiore e quasi di mollezza pesato sullo stadio soleggiato del Vomero. Squadre al sole, si potrebbe dire .. e nel senso balneare.

Se questo è l'esempio che viene dalle «grandi» che mai avranno fatto le «minori»? Peggio che male... e ci spiace che questa volta tra le note di demerito risultino anche quelle relative alla Triestina, la quale ci aveva abituati da qualche tempo a certe piacevolezze stilistiche e tattiche che non sono nella sua tradizione. Se può essere di conforto, dobbiamo però aggiungere che neppure il Genoa ha giocato bene. Anzi il suo comportamento è stato di gran lunga meno intelligente di quello degli alabardati. Male da una parte, male dall'altra lo zero in condotta per entrambe ci sta bene, anche per il punticino messo nel carniere.

Resta comunque il fatto che la Triestina ha deluso l'attesa dei genovesi. Questa frase di un cronista ligure, scritta dopo la partita, lascia intendere ciò che si pensava alla vigilia: «Una Triestina niente affatto castigamatti, niente affatto pericolosa, assolutamente inconsistente nel reparto di punta...». E' questa però una delusione «a comando» che ignora, forse per spirito di parte, il peso di certe assenze nei ranghi alabardati. Neppure il Milan si è potuto permettere di rinunciare senza danni palesi a certi uomini celebrati del suo celebrato complesso. Vi sono certi giocatori indipensabili al buon funzionamento della squadra: Curti è per la Triestina quel che Schiaffino è per il Milan; Lucentini è quel che Muccinelli è per la Juventus; Soldan, quello che Ghezzi è per l'Inter. E allora siamo ragionevoli: poteva forse la Triestina dare spettacolo a Genova, quando il suo unico scopo era e doveva essere quello di portar via un pareggio?

Lo scopo è stato raggiunto e non è necessario sottilizzare. Deve essere invece di grande soddisfazione il fatto che la Triestina è una delle squadre più positive del girone di ritorno, non avendo conosciuto in questo periodo che l'immeritata sconfitta con la Sampdoria. E sono nove i punti conquistati in sei partite difficili e strappati ad avversari portanti i nomi altisonanti del Milan e della Juventus. C'è di che dar la stura ad un entusiasmo sincero!

La continuità della Triestina rende ancor più lieti quando si pensi che la Lazio — la più positiva squadra del girone delle rivincite — è caduta in malo modo a Torino. I «granata» di Frossi hanno manovrato con lodevole scioltezza (era tempo) e si sono meritati il risultato. Delle quattro reti della giornata una sola è stata però realizzata su azione manovrata: l'autore ne è Stato Bacci, ma il merito è tutto di Antoniotti, la cui finta magistrale meritava per se stessa il massimo dei premi. Nell'anticipo di sabato il Novara ha battuto agevolmente il Catania con una doppietta di Marzani, segnata nel breve giro di tre minuti. Col previsto pareggio (1-1) si è conclusa invece la partita tra Pro Patria e Spal, le due peggiori rappresentanti del nostro pur povero calcio.

N. V.

A TRIESTE L'INCONTRO ITALIA - FRANCIA

CON ZORZI SONO NOVE I GIOCATORI in allenamento al Palazzo dello Sport

Dubbia la presenza dei virtussini e di Riminucci

Nella mattinata di ieri, sotto la guida dell'ing. Zar, sono ricominciati gli allenamenti degli azzurri convocati dalla FIP. I più solleciti a rispondere all'invito della federazione sono stati i triestini Damiani, Lucev, Posar e Romanutti, ai quali si sono aggiunti Macoratti, Alesini, Costanzo e Zorzi. La presenza del bravo goriziano, tiratore scelto dell'attuale campionato, è stata appresa con molta soddisfazione, in quanto si aveva ragione di temere che egli non potesse prendere parte all'incontro a causa degli impegni scolastici. Nessuna notizia si aveva invece ancora ieri sera dei tre moschettieri virtussini, Calebotta, Gambino e Canna, del pesarese Riminucci e del laziale Margheritini.

L'allenatore Mc Gregor dovrebbe riprendere oggi la direzione dei «collegiali», essendo appena tornato da Parigi, dove si era recato per assistere all'incontro Francia-Burgaria, finito come è noto con la strepitosa vittoria dei «galletti» di Busnel. La federazione francese ha dato fra sabato e domenica una formidabile dimostrazione della efficienza del basket francese, schierando ben quattro squadre contro le rappresentative della Bulgaria, della Svizzera, della Olanda e del Lussemburgo. I francesi hanno ottenuto quattro chiarissime vittorie, rispettivamente per 61 a 54, 51 a 43, 67 a 47 e 62 a 52. Vale la pena di ricordare che la squadra bulgara battuta dai francesi è la stessa che l'anno scorso a Mosca ha conseguito uno strabiliante successo sulla nazionale sovietica. Gli allenamenti degli «azzurri» proseguiranno nella giornata di oggi.

L'organizzazione dell'incontro procede di pari passo con la preparazione degli atleti. E' stata predisposta una tribuna per la stampa dotata di 30 posti muniti di leggio per rendere più agevole l'opera dei cronisti. La vendita dei biglietti ha già assunto un ritmo notevole. Viene consigliato al pubblico di premunirsi in tempo dei biglietti d'ingresso perchè la richiesta degli stessi supera la disponibilità. Viene inoltre ripetuto l'invito a quanti ritengono di aver diritto all'accesso gratuito di comunicare il proprio nominativo entro domani sera alla Biglietteria Centrale, Trieste, Galleria Protti 2.

Il direttivo dell'U.S. Alpina

Ha avuto luogo presso la sede di Opicina la IV assemblea generale ordinaria dell'U. S. Alpina. Dopo la relazione tenuta dal presidente uscente, sull'attività svolta dal sodalizio nella decorsa stagione sportiva, si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente, Evaldo Degrassi; vicepresidente, Mario Corsi; consiglieri: Franco Dagri, Mario Lami, Giuseppe Martinolli, Pasquale Matera, Ennio Rispoli, Giovanni Pierobon. Alla riunione ha presenziato per il Centro Sportivo Italiano il dott. Babile, il quale ha recato al fecondo sodalizio opicinese il saluto e l'incoraggiamento del C.S.I. di Trieste.

I campionati dei dilettanti
Formata da 9 pugilatori la rappresentativa giuliana

Questa sera a Napoli avranno inizio i campionati nazionali di pugilato per dilettanti. All'ultimo momento la rappresentativa giuliana è stata privata di due ottimi elementi quali il peso welter leggero Benvenuti dell'A.P.T. perchè indisposto e del peso piuma Polet della Pugilistica Pordenonese, chiamato alle armi. I due titolari sono stati sostituiti dai secondi classificati ai recenti campionati regionali. Priva del peso mosca, la squadra giuliana sarà formata da nove pugili e precisamente: peso gallo: Ardito; piuma: Rossini; leggeri: Semeraro (A.P.T.); welter leggero: Bullian (Pugilistica Monfalconese), welter: Fravetto (8.o Bersaglieri Pordenone); welter pesante: Nacci (Pugilistica Udinese); medi: Kozina, mediomassimi: Bartoli (Accademia P. T.), e massimi: Donaggio (CRDA Trieste).

L'algerino Hodhi ha battuto ai punti in dieci riprese, dopo aspra ed equilibrata lotta, il campione imperiale e australiano dei pesi leggeri Pat Ford. Entrambi i pugili sono stati ripetutamente ammoniti dall'arbitro per colpi non permessi. Un colpo di testa di Hodhi ha costretto Ford a ricorrere al medico per una ferita al sopracciglio.

Quattro alabardati per le selezioni di hockey

Per l'ultimo allenamento di preparazione alla «Coppa delle Nazioni» che si svolgerà a Montreux dall'8 all'11 aprile prossimo il commissario tecnico della federazione hockey su pista ha convocato per sabato 26 corrente a Modena i giocatori: Cataletto e Forti (Triestina), Sacchi (Novara), Guggiana (Brescia), Marchetto e Tavoni (Modena), Gelmini I e Levati (Monza), Vighenzi (Pirelli Milano).

Per la stessa data e località il C. T. ha convocato un altro gruppo di giocatori questi per la preparazione ai campionati mondiali che si svolgeranno in Italia dal 14 al 21 maggio. Questo secondo gruppo è composto da Bolis (Monza), Dagnino (Modena), Bertuzzi e Brezigar (Triestina), Panagini (Novara) e Gelmini II (Monza).

Altre affermazioni di sciatori triestini

L'ultima settimana di attività sciatoria per gli atleti triestini, ha fatto segnare un raro primato allo S. C. XXX Ottobre, i cui sciatori hanno colto successi un po' in tutte le parti d'Italia in competizioni impegnative e spesso di carattere internazionale. Bianca Di Beaco ha ottenuto, gareggiando con valligiane, un secondo posto alla selezione nazionale di fondo femminile a Dobbiaco. La squadra della XXX Ottobre è giunta seconda fra le cittadine (su 35 squadre partecipanti) al Trofeo internazionale dell'Etna. Al Sestriere Oscar Ebner ha ottenuto un secondo piazzamento nella categoria oltre i trenta anni.

ULTIME GARE SCIATORIE DELLA STAGIONE

La XXX Ottobre di Trieste vince a Tarvisio la Coppa «Lei e Lui»

Gorizia, 21

Ottima riuscita organizzativa e agonistica ha arriso alla gara di discesa a coppie «Lei e Lui», impeccabilmente organizzata sui campo di neve di Tarvisio dallo Sci Club Gorizia con la collaborazione dell'Azienda autonoma di Soggiorno di Tarvisio.

Ancora una volta l'agguerrita compagine sciatoria dello Sci CAI XXX Ottobre di Trieste ha avuto occasione di conseguire una meritata affermazione, ottenendo il primo e il quarto posto in classifica generale con le coppie Cattaruzza-Lusa e Selles-Tarlao, e classificandosi prima nella classifica per società, dinanzi allo Sci CAI Monte Lussari, che aveva schierato ben sette coppie di concorrenti, ottenendo con Ildegarda Taffra (la campionessa di fondo è anche una discesista di grandi possibilità) in coppia con Cerato il secondo e con Haring-Svetina il terzo posto in classifica generale.

Inferiore all'attesa la prestazione degli austriaci, i quali però si sono visti squalificare la prima coppia, che aveva segnato il tempo veramente ottimo di 2'9" e 2 decimi, perchè all'arrivo disultava distanziata oltre il limite fissato dal regolamento di gara. La prima coppia austriaca si è così classificata appena al decimo posto. Da segnalare l'ottima prestazione delle due coppie giovanissime (25 anni in due) Perwein-Wallner dell'Admira di Villaco, dei fratelli Sandrini dello Sci CAI Monte Lussari e quella dei bravissimi fratelli Stock dello Sci CAI Trieste.

Ottime le condizioni di innevamento, ma la pista era pesante per neve primaverile. La premiazione è seguita nel pomeriggio nei locali della Taverna Municipale di Tarvisio. La «Coppa Città di Udine», per la società prima classifcata è andata allo Sci CAI XXX Ottobre di Trieste, mentre la targa dello Sci Club Gorizia, per la prima società estera è stata assegnata alla E. S. V. di Villaco.

Ecco la classifica generale: 1) Cattaruzza - Lusa (XXX Ottobre Trieste) 2'24"4, 2) Taffra - Cerato (S. C. Monte Lussari) 2'27"8, 3) Haring - Svetina (idem) 2'34", 4) Selles - Tarlao (XXX Ottobre Trieste) 2'35"7, 5) Stock - Stock (S. C. Trieste) 2'36"6, 6) Veluschek - Tosoni (S. C. Monte Lussari) 2'38"6, 7) Reimm - Dolhar (S. C. Monte Lussari) 2'40"9, 8) Srebenic - Pogorelz (Edera Trieste) 2'55"9, 9) Meoni - Oitzinger (S. C. Monte Lussari) 3'1"8, 10) Frankhauser - Fohn (Villaco) 3'5"6, 11) Rossi - Dorigo (S. C. Trieste), 12) Magris - Dreossi (Dopolavoro Ferroviario Trieste), 13) Perwein - Wallner (Admira Austria), 14) Simonetti - Cioccio (Edera Trieste), 15) Lepuschitz - Wallner (Austria), 16) Petronio - Perla (S. C. Trieste), 17) Paoli - Molinari (S. C. Monte Lussari, 18) Vido - Florit (XXX Ottobre), 19) Wagner-Wagner (Austria), 20) Weiss-Weiss (XXX Ottobre), 21) Sandrini - Sandrini (S. C. Lussari), 22) Bertocchi - Buzzi (Dopolavoro Ferroviario Tarvisio), 23) Wrass - Veluschek (Villaco - Monte Lussari), 24) Fritz-Fritz (Austria).

Iscritte coppie 30; partite 26; ritirate 1; squalificate 1. Percorso km. 2, dislivello 300 metri. Parte terminale della pista «B» del Monte Priesnig.

Visioni parigine

VECCHIA Parigi. «Vecchia», cioè non medievale e tanto meno antica; ma rimasta al 1830 o giù di lì. Viuzze dai bei nomi seri, cavallereschi, canori o d'altri tempi (Saints Pères, Abbé-de-l'Epée, Monsieur le Prince,...), ma, ahimè, senz'aria nè luce. Case slabbrate, cadenti, tenute in piedi a forza di chiavi e di puntelli; muri anneriti e scrostati; cortiletti tetri come fondi di pozzo; scalette interne a spirale che, sali, sali, finiscono col farti trovare di fronte a qualche uscio sgangherato e tarlato di soffitta. E' difficile non pensare agli squallidi dei *Misteri di Parigi* del vecchio Sue, delizia e terrore della nostra prima giovinezza. Il Genio civile ripara come può, quando il pericolo di crolli si fa imminente. Riparare, ma non troppo, in nome del «colore». Altrimenti, dove se ne andrebbe la *bohème*? In tanto squallore, troppo più colorito nella fantasia che gaio nella realtà, mi accoglie una giovinezza pensosa che vive di studio, di lavoro, di rinunzie, silenziosamente eroica. Quando al sommo della buia tortuosa scaletta mi appare il sorriso un poco stanco d'una primaverile leonardesca Gioconda, e tra il candore delle nitide pareti mi sostano incontro le geometrie alquanto enigmaticamente accorte e le iridescenze vive dell'arte nuova, un improvviso, paradossale desiderio mi sorprende di poter vivere anch'io, sia pure per poco, nella inquieta ricerca del nostro tempo, e di soffrirla a fondo, sì che il mio spirito non abbia ad addormentarsi in soddisfatta sazietà.

Grandi palazzi del Sei e del Settecento, possenti e severi, a semplice piano terreno e piano «nobile». E' bene che, nell'odierno nostro imperversare di parole rattrappite in frettolose iniziali, essi integralmente conservino lo accogliente nome di *hotels*: «ostelli». Ostelli dalle ampie vetrate aperte su cortili selciati o su molli *pelouses*; dai grandi saloni, dove pendono e brillano e scintillano i vecchi lampadari di cristallo; e ancora sbadigliano le bocche vuote dei grandi camini (ma di quando in quando ancora la fiamma vi scoppietta in letizia); dagli antenati, in bianchi collari inamidati o in calzoncini corti e calze bianche, in spesse capigliature cadenti sulle spalle o in parrucche incipriate, che dalle cornici dorate guardano, non senza stupore e certo con non piccolo disagio, le miserande giacchette e gli spenti *pullover* dei loro tardi nipoti. Eppure vi si raccoglie ancora oggi (e ne rinnovo con gioia l'esperienza) quanto di più cavalleresco e generoso, di spiritualmente saldo e profondo possiede la gloriosa millenaria tradizione francese.

Quartiere latino. Vi si addensa in ordine serrato la massiccia falange dell'umano sapere: dalla Sorbona, dove Sigieri sillogizzò un giorno «invidiosi veri» e forse Dante affilò su cote scolastica le armi sottili della sua speculazione; al Collège de France e all'Ecole des hautes études, miniere tutte di erudizione rara ed accorta, al Polytechnique, il maggiore trionfante dei nostri tempi meccanici. Soltanto l'Ecole des beaux arts se ne sta appartata, specchiandosi sonnolenta nelle solcate acque della Senna. Le si stendono docilmente ai piedi le casse ferrate dei vecchi *bouquinistes*, eredi umili ed ultimi di grandi e piccole biblioteche disperse. Poveri *fripiers* del libro è vero; ma tra le loro *friperies* non è raro poter rintracciare, di quando in quando, più d'un vero tesoro. Se non che ad irraggiare per il mondo il *vient de paraître* più severo o più ghiotto, pensa, dalle penombre delle proprie sedi per la maggior parte ancora del buon tempo antico, la maravigliosa folla delle Case editrici, grandi e piccole, che si addensa nello storico Quartiere.

Sparsi d'altra parte per le medesime strade, immersi nelle medesime penombre, gli appartamenti dei Maestri: dalle scalette a spirale lungo i muri scrostati, dai tetri pianerottoli sui quali si profilano incerte le porte senza nome, ricamate a fitti buchi di tarli. Appartamenti imprigionati fra la stretta via lustra di nero asfalto, dove, tra siepi di macchine ferme al parcheggio, frusciano e rombano da mattina a sera le macchine in corsa, e i cortiletti, dai piani l'uno sopra l'altro torreggianti, «che mai raggiar non lasciàn sole ivi nè luna». Vecchie case, dove la luce per le scale si dà parcamente a tre minuti per volta; sì che, se ti trovi al quinto o al sesto piano e il tuo amico non è pronto dalla soglia del proprio uscio a riaccendere quante volte basti, c'è rischio che tu ti trovi a ruzzolare più o meno allegramente lungo i piani inferiori fino in fondo. Raggiunto il quale con non troppe ammaccature, ti si erge davanti, dopo le 22, un massiccio portone ermeticamente chiuso che, al buio, non riuscirai mai ad aprire se non conosci il punto dove modestamente si nasconde il bottone che devi premere. Onde non è escluso che tu debba restare tutta o almeno buona parte della notte in attesa del mattino liberatore o di qualche inquilino ritardatario.

Parigi provinciale: proprio così. Ma quanta umiltà, quante veglie a lume, ahimè, non più di fide e mansuete lucerne ad olio, sì bene di capricciose ed insolenti lampadine elettriche; quanto sapere accumulato a forza di rinunzie tra vecchi scaffali, gonfi di libri alla rinfusa, e pazientemente generosamente distribuito alle giovani generazioni e all'umana «cenacoli» degli studiosi! (Qualche interno luminoso, dagli scaffali ancora odoranti vernice e colmi di fiammanti libri perfettamente allineati, dalle suppellettili in porcellana, dalle saettanti pitture avanguardiste, testimonia peraltro che non tutti i Maestri si chiudono nel passato nè prossimo nè remoto). Certo arrive ganches, custode di gloriose memorie, rifugio sereno di piccola colta borghesia (le cetre follie di St. Germain-des-Prés non riescono a contaminarla), ricca di poesia d'un tempo, non senza ombre certamente, pur sempre senza confronto migliore del nostro.

Sotto la doppia gran cupola degli Invalidi, Napoleone dorme, solo, il suo sonno eterno. Rari i visitatori, profondo il silenzio. Il grande imperatore dorme: grande pur sempre, negli errori e nella gloria. Ma i francesi di oggi (non tutti, certo, ma sempre troppi, specie gli intellettuali) non sembrano ricordarlo più se non in qualche verbosa celebrazione ufficiale, e in tono minore, nei manuali scolastici, o in qualche film popolare. Gli preferiscono Saint-Just. Aggrappati ancora ai rottami del naufragio illuministico-rivoluzionario; facili alle impennate chauvinistiche non meno che alle religiose; credenti perenni nella magia di quell' *esprit*, di cui indubbiamente sovrabbondano, non s'avvedono di vivere, più d'ogni altro popolo della terra, tra le spire di una smisurata paura. Dalla quale non sembrano, purtroppo, affatto desiderosi di liberarsi. Anzi, spesso e volentieri, «esistenzialisticamente», la ostentano con superiore esperienza di spiriti raffinati.

Giardino del Luxembourg, oggi come allora ai tempi di Luigi Filippo e del Secondo Impero, ravviato, sereno, sognante; soltanto, purtroppo, con selva assai più spessa di statue, piuttosto goffe o enfatiche, simboliche o di personaggi più o meno celebri. Oggi, come allora, percorso, sotto i solicelli invernali, da bambinaie che spingono le loro carrozzelle, da ragazzini e ragazzine che giocano trafiggendo l'aria di strilli, da soldati in libera uscita, da pensionati seduti sulle panchine col mento appoggiato al bastone o intenti alla lettura del giornale. Qua e là, qualche figura un poco buffa che pare stagliata da un disegno di Daumier. Angolo delizioso, che la bufera dei nostri tempi sembra avere prodigiosamente risparmiato, grato ad un'infanzia che non sappia ancora lontanamente che cos'è la vita, od a spiriti stanchi che, avendola ben conosciuta e provata, la accolgono rassegnati.

Cimitero Montparnasse: Pantheon dell'Ottocento. Brutalmente tagliato in due dalla rue Richard turgida di macchine e di autocarri in corsa demoniaca, i suoi morti no, non dormono in pace. Non so, se Maupassant e Barbey d'Aurevilly fino a un certo punto se ne contentino. Non certo, immagino, Leconte de Lisle, orafo della poesia, nè César Frank compositore dalle ali d'oro e azzurro, nè Baudelaire, gravato dal doppio peso marmoreo d'un ampio sudario e di un «Genio del Male». Se non che oggi gli sorride dalla terra un piccolo mazzo di viole deposto da chi sa quale mano amica. Passo di quadrato in quadrato, di aiola in aiola desolata e spoglia: traverso di corsa la battutissima strada: di qua di là, Banville, Coppée, Brunetière, Catulle Mendès, Poincaré, il buon Larousse, Mancano, elevati all'empireo del Pantheon insieme con Rousseau e Voltaire, Victor Hugo nume del romanticismo e Zola furor del verismo; oggi ormai, se non proprio agnello innocente, al massimo cane da pastore. E' gran parte della Francia dominatrice del secolo scorso, nella poesia e nella critica, non senza piccola ma degna rappresentanza della musica, della scienza, dell'editoria. Oggi presso che tutta dimenticata o addirittura rinnegata. N'esco con un non so che di greve sullo spirito. E penso separatamente a Baudelaire ed al piccolo mazzo di fiori sulla sua tomba. Forse il più grande peccatore di tutti; certo il meno lontano da Dio. «Celui qui avant de se coucher dit sa prière est un capitaine qui pose ses sentinelles — Il peut dormir».

GUIDO MANACORDA

Un nuovo gigantesco carro armato è stato assegnato in dotazione alle truppe inglesi in Germania: il «Conqueror» di 65 tonn. Eccolo a fianco al «Centurion» durante un'esercitazione

Agente arrestato a Norimberga

DOVEVA UCCIDERE un profugo sovietico

Norimberga, 21

Un comunista tedesco della Germania Est è stato arrestato dalla Polizia occidentale. L'individuo, di cui non è stato reso noto il nome, aveva l'incarico da parte di «una Potenza straniera» di assassinare un emigrato sovietico residente a Regensburg.

La Polizia ha pure rivelato che l'uomo era attentamente sorvegliato da agenti specializzati e che al momento dell'arresto è stato trovato in possesso di una pistola che teneva a portata di mano, in una tasca della giacca.

Neanche il nome del russo che avrebbe dovuto essere la vittima è stato rivelato; funzionari della Polizia hanno dichiarato che l'arrestato ha ammesso di essere un «agente orientale», ma ha chiesto che il suo nome non venga reso noto, affermando di avere la famiglia oltre cortina.

Il russo che avrebbe dovuto essere assassinato, stando ad indiscrezioni, lavorerebbe per conto del Governo americano negli uffici di Regensburg, a circa 50 chilometri dal confine céco-tedesco.

UN POPOLO CHE HA POCHE PRETESE IN FATTO DI CUCINA

Difficile per la massaia italiana preparare un buon pranzo in Austria

Anche i viennesi preferirebbero alla birra il vino se non fosse molto più caro
Guai mangiare pastasciutta in trattoria - Insalata condita con acqua e aceto

Vienna, marzo

Paese che vai, usanza che trovi. E' una cosa vecchia: sta bene. Ma ci sono usanze che ti possono piacere ed usanze che ti posson soltanto dispiacere, specialmente a seconda del paese da dove vieni. E' vero che ci sono talvolta, nel paese dove vai, usi diversi dal tuo, soltanto perchè manca qualcosa che invece si trova nel tuo paese. Però non è sempre così. Per esempio, la birra austriaca è buona, ma un italiano, in genere, a tavola preferisce il vino. Il vino buono, come quello che intendiamo noi, qui manca. Perciò — si dirà — la gente del posto è costretta a bere la birra. No: alla gente del posto piace più il vino della birra, anche se cattivo, perchè non si accorge che è cattivo. Soltanto: anche cattivo, costa molto di più della birra. Infatti un quarto di quello pessimo costa cento lire e di quello migliore costa centocinquanta o duecento: dal doppio a quattro volte più che da noi. E questo, anche se è vino austriaco.

Solo le etichette

Per un fiorentino, la mancanza del Chianti è una delle mancanze più penose perchè lo condanna alla malinconia. So con certezza che Collodi (che era un amico di mia nonna e che posso citare senza timore di offenderlo) non poteva scrivere, se non si era messo in valvola con qualche bicchiere di quello da mescita. Siccome scriveva molto, in valvola c'era spesso. Per carità! Non voglio paragonarmi a Collodi, nè come scrittore, nè come devoto del Chianti. Voglio dire soltanto che anch'io ho diritto di sentire lo stesso bisogno di lui. Del resto, è una questione puramente morale: senza Chianti, il morale è giù. E' vero che i fiaschi colle etichette delle più note marche toscane ci sono anche qui: ma ci sono soltanto i fiaschi e le etichette. Quel che c'è dentro è tutt'altro liquido di quello che contengono i fiaschi stessi in Toscana. La colpa è della legge che autorizza le case vinicole del Chianti a dare questo nome a tutto il vino che esca dalle loro cantine, senza che nessuno abbia diritto di indagare da dove sia venuto. Basta che ci sia passato. (Mentre per l'oro, per esempio, non è mai bastato che fosse passato dal Ponte degli Orefici, o Ponte Vecchio, per essere oro: si è sempre detto a Firenze — anche questa è di mia nonna: — «oro mia: di quello che passò sul ponte e scappò via!», per indicare l'oro falso).

E' meglio dunque bere il vino di qua che costa meno ed è aspro ugualmente. Ma se è aspro, non bisogna protestare: perchè il padrone od il cameriere vi risponderà invariabilmente: «Lei mi ha detto che non lo voleva dolce. Se no, glie l'avrei portato dolce!». Inutile spiegare che asciutto ed aspro sono due concetti diversi. Nessun padrone e nessun cameriere di qui saprà mai fare questa distinzione: per loro il vino si divide in rosso e bianco (è raro che te ne indichino la regione di provenienza) e l'uno e l'altro in «herb» e dolce. «Herb» vuol dire «asprigno». Manca perfino la parola corrispondente ad «asciutto». Quindi il vino che non è dolce ha tutto il diritto di essere aspro. Non vuol dire: a quelli del posto piace lo stesso, come dicevo. Tanto è vero che i viennesi hanno intitolato a Probus (l'imperatore romano che fece portare per primo i ceppi di vite in questa regione, perchè i legionari di guardia a Vindobona — la Vienna d'oggi — potessero tirarsi su il morale) una strada che mena ai vigneti, mentre non hanno dedicato nessuna via della città e nessun sentiero di campagna a chi ha portato qui l'orzo od il luppolo, e nemmeno a Gambrinus, perchè anche a loro la birra dà fiacca e malumore.

Passiamo ad altro. Veniamo alla pastasciutta: altra grave privazione, se non si ha modo di farsela a casa, ciò che ora è possibile, perchè la pasta italiana si trova a comprarla, mentre fino a poco tempo fa non si trovava, e quella austriaca è pessima. Guai a lasciarsi prendere dalla tentazione di mangiarla in trattoria: oltre ad essere invariabilmente collosa, non si sa mai con che cosa possa esser stata condita. Una volta ero in villeggiatura e la padrona della pensione mi venne incontro, al mattino, tutta raggiante: «Stia allegro, a colazione, faccio, in suo onore, il piatto nazionale italiano». (Qui, quasi tutti credono che questo sia l'unico piatto veramente italiano). Mi sentii rabbrividire, perchè avevo già esperienza in materia; ma ringraziai, abbozzando un sorriso che dovette essere una smorfia. A tavola fui servito per il primo e con un'abbondanza riservata soltanto a me. Erano spaghetti al pomodoro e feci sforzi eroici per finir la mia porzione che gli altri pensionanti mi invidiarono.

Salsa con zucchero

Ma non ci riuscii. Poichè tutti guardavano me, per spiare nei miei occhi la mia contentezza, la meraviglia fu generale: gli spaghetti rimasti nella scodella e la mia faccia corrucciata formarono subito l'argomento di un parlottare sommesso in tutta la sala. Infine la padrona mi si avvicinò e timidamente mi chiese: «Scusi, ma, forse, non le piacciono?».

«Sì, sì, ma, ecco; mi levi una curiosità: quanta saccarina ci ha buttato nel sugo?». «Saccarina? — mi rispose diventando rossa come un peperone. — Ma che dice? Due cucchiai di zucchero; lo feci io!» La volta prossima andai in cucina e la pasta asciutta la feci io.

A proposito: una ricetta scritta su un pacco di spaghetti di produzione austriaca dice: «Spaghetti all'italiana: si gettino gli spaghetti nell'acqua e si copra subito la pentola in modo che, quando l'acqua bollirà, quelli che rimarranno fuori possano cuocere al vapore. Una volta ben cotti, si rivoltino nel grasso caldo». Una altra ricetta insegna invece a condirli meglio spolverandoci sopra del pan grattato.

Vorrei parlare del risotto, ma non mi regge il core: l'ultima volta che lo mangiai in una «Taverna italiana» di Linz, mi fece star male per due giorni di fila. Credo che fosse riso, ma i grani non si vedevano più.

Passiamo alla pietanza: per me, il miglior piatto di carne è la bistecca e a volte me la sogno anche di notte. Ma parlo della bistecca col filetto, come la tagliano i macellai toscani, alta almeno due dita. Pazienza, uno si potrebbe adattare anche ad una bistecca tagliata in altro modo e cercar di cuocerla a casa. Ma quello che manca è il fuoco di legna o di carbone ed il camino, quando non manca anche la bistecca. Non è raro, infatti, che, se se ne ha voglia, ad esempio, il lunedì, si debba fare il giro delle macellerie, per sentirsi invariabilmente rispondere: «Mi dispiace, non ce l'ho, ma ci ripassi sabato». Perchè qui si mangia sopra tutto maiale ed i macellai, in generale, non tengono che pochi pezzi di carne di manzo. La spesa, per una massaia italiana in Austria, è una «via crucis».

I cartelli esplicativi

Mancano qui un'infinità di ortaggi. Alcuni, come i cardi, sono sconosciuti (così anche tutti gli odori di cucina, per cui qualsiasi piatto non riesce mai buono come in Italia). I carciofi sono una rarità: si trovano in qualche negozio del centro, ma è inutile cercarli in trattoria. C'è ancora chi non sa nè come si cucinino, nè come si mangino. Col che non intendo far nessuna critica, perchè qui non ci crescono nemmeno. Uno dei negozi più di lusso li espone sul banco, in un vassoio, fra le fette della salumeria ed i formaggi, e ci infigge tanto di cartello: carciofi. Perchè se no, non tutti saprebbero che cosa sono. Lo stesso fa per lo stracchino. «Stracchino» — dice il cartello. Ma in questo caso, il cartello non basta: i clienti domandano, con diffidenza: sta bene, «stracchino». Ma che cosa è? E' buono? E quando è molto stracco, lo lasciano lì. Soltanto se lo vedono duro, si decidono a comprarne «cinque deça», per assaggiarlo.

Questione di prezzo

Ma, per tornare agli ortaggi, fra le altre tragedie, per chi mangia alla trattoria, c'è quella dell'insalata, a causa del modo di condirla. Questo modo viene usato anche nelle migliori famiglie. Un giorno, invitato a colazione da una signora, quando vidi che, dopo aver lavata l'insalata, stava mettendola, ancor tutta gocciolante, nell'insalatiera, mi feci coraggio, la fermai e le dissi: «Mi permetta, signora, di mostrarle come la si prepara in Italia». La involsi in un tovagliolo, andai sul pianerottolo e la scossi, sgrondandola ben bene. La signora seguì attentamente tutta l'operazione, guardandomi con tanto d'occhi. Quando ebbi finito, mi disse: «A questo mondo se n'impara sempre una nuova!». E dopo un momento di riflessione: «Ma scusi, a che serve quel che ha fatto, se ora, per condirla, bisogna rimetterci dell'acqua?». Così, infatti, fanno quasi tutti: condiscono l'insalata con acqua e qualche goccia d'aceto, talvolta, anche qualche goccia d'olio. E' eccezionale che la si condisca come da noi. Ma chi ha gustato quella condita a modo nostro conviene, come ne convenne quella signora, che è più saporita di quella preparata alla austriaca. Soltanto: viene a costare di più, specialmente se si adopera l'olio d'oliva invece di quello di semi.

Sorvolo sulle pene che mi procura la mancanza di pesce fresco di mare e sullo sfrenato desiderio d'un buon cacciucco messomi addosso, giorni or sono, da una triestina che, fra le specialità che offre nella sua trattoria di Linz, mi ha servito un «brodetto» fatto con pesce del Danubio. Quello di mare, o è congelato, o è affumicato, o è in scatola. Provo un vero stringimento al cuore quando guardo un negozio di pesciaiolo con la sua vetrina ed i suoi scaffali riempiti a forza di scatole di sardine, di tonno o di aringhe, su cui talvolta poggia, rigido come un bastone, un pezzo d'anguilla seccata. Certi spettacoli, per quanto il ragionamento li possa spiegare senza difficoltà, producono però sempre una triste impressione, nell'animo d'un italiano.

Tutto questo l'austriaco non può capirlo. Esso del resto è più sobrio e più accontentabile di noi. Ciò si rivela anche dalle sue abitazioni, in moltissime delle quali le comodità moderne non sono penetrate. Ma nessuno se ne lamenta. La cucina non ha per l'austriaco quell'importanza che ha per l'italiano e spesso il suo impianto si riassume in un fornello a gas, senza cappa del camino od altro sfogo qualsiasi, ed anche senz'acqua. Perchè nelle vecchie costruzioni, il rubinetto dell'acqua lo si metteva sul pianerottolo delle scale e serviva per tutti gli inquilini dello stesso piano. Talvolta si portava la conduttura fin dentro casa, ma ci si fermava all'ingresso od al corridoio. Lì è ancor oggi l'acqua in molti quartieri, quando non è sulle scale. Francesco Giuseppe ritenne superfluo il bagno e l'illuminazione elettrica. Era la semplicità personificata. Egli fece scuola ed i discendenti dei suoi scolari hanno preso, anche loro, un po' da lui. Perfino per dormire hanno poche pretese e non si accorgono affatto se il letto è duro: anzi c'è chi lo vuole duro, perchè ci dorme meglio. E gli basta un solo lenzuolo, quello di sotto, in generale troppo corto e troppo stretto perchè stia a posto, e, di sopra, il solo piumino che anche quello, muovendosi, se ne va per conto suo. L'italiano perciò sente freddo e durante la notte lascia andare più d'un accidente diretto alla padrona di casa. L'austriaco, che non si muove, dorme beatamente fino al mattino. Paese che vai, usanza che trovi.

UGO SACERDOTE

Nuovi giacimenti d'uranio sfruttati in Cecoslovacchia

Vienna, 21

Affaristi occidentali rientrati oggi da Praga, hanno dichiarato che sono stati scoperti recentemente in Cecoslovacchia dei ricchi giacimenti di uranio; essi hanno affermato che il prezioso minerale è stato localizzato nei pressi della città di Pribram, 50 chilometri a sud-ovest di Praga.

Le medesime fonti hanno reso noto che le miniere sono amministrate dai sovietici e che il materiale estratto viene inviato in Russia. Il Governo cecoslovacco non ha mai fatto menzione di miniere d'uranio a Pribram.

I viaggiatori hanno dichiarato che nella zona mineraria non si può entrare e che le nuove miniere sono accuratamente vigilate da truppe cecoslovacche e da unità della Polizia segreta. Le medesime fonti hanno concluso affermando che risulta loro come anche le più ricche miniere ceche d'uranio, quelle di Jachimov, dove scavano 10 mila uomini, siano sotto il controllo diretto dei sovietici.

NARRIMAN NON TORNERA' CON FARUK

Smentite dalla madre le notizie di riconciliazione

Massimo riserbo dell'ex regina

Parigi, 21

La signora Assila Sadek, madre dell'ex regina d'Egitto Narriman, ha dichiarato che le notizie comunicate dalla stampa su una prossima riconciliazione tra sua figlia e l'ex re Faruk sono «prive di ogni fondamento». «Non mi risulta nulla di simile — ha detto la signora — tali notizie sono state evidentemente partorite da qualche fervida immaginazione».

Narriman che è inavvicinabile per la stampa, si trova assieme alla madre a Parigi per un breve periodo e ritornerà tra breve a Losanna. Le notizie di riconciliazione sono state raccolte dalla stampa di tutto il mondo e si è affermato da più parti che Narriman intenderebbe risposarsi con Faruk non appena ottenuto il divorzio dall'attuale secondo marito. Narriman non si è lasciata avvicinare da alcun giornalista, nè a Losanna, nè a Parigi.

Matrimonio in Sicilia di due vedovi ultraottantenni

Niscemi, 21

Un matrimonio di eccezione è stato celebrato ieri mattina nella chiesa di Niscemi, in Sicilia. Lo sposo è Giuseppe Cori, di 87 anni, quattro volte vedovo e padre di 13 figli, la sposa, Francesca Incardona, ha 84 anni, è rimasta vedova due volte ed è madre di 11 figli.

Hanno assistito alle nozze dei due vecchietti i soli congiunti, in tutti 38 persone. Nonostante l'età e la quadruplice esperienza matrimoniale, il Cori ha affrontato con visibile emozione le sue quinte nozze. Egli ha conosciuto la sua nuova compagna un mese e mezzo fà e da uomo pratico ha voluto limitare al tempo strettamente necessario il periodo del fidanzamento.

Una conferma del prof. Sanvenero

Compagnoni potrà riavere l'uso delle dita congelate

Milano, 21

Contrariamente alle voci negative diffusesi sulla riuscita dell'operazione di plastica chirurgica effettuata a suo tempo sulle dita congelate di Achille Compagnoni, lo scalatore del «K 2», il prof. Gustavo Sanvenero, il quale eseguì il delicato intervento chirurgico, ha dichiarato questa sera che non è affatto necessario procedere all'amputazione delle quattro falangi dell'alpinista. Il chirurgo ha aggiunto che non solo il trapianto dei tessuti è riuscito perfettamente e il pericolo di cancrena è del tutto immaginario, ma che Compagnoni potrà giovarsi dell'uso delle quattro dita sia pure limitatamente alla sua attività di maestro di sci. «Non potrà mai essere un "Paganini" — ha detto — ma per il lavoro che egli svolge, l'innesto è da ritenersi ottimamente riuscito».

E' stata felicemente varata sabato scorso dagli scali dei Cantieri Navali Riuniti di Ancona la turbocisterna «Esso Venezia» di 21.500 tonnellate. Con questa bella unità la flotta cisterniera della Esso Standard Italiana ha raggiunto il livello prebellico

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTIVITÀ DELL'ENTE AUSILIARIO DI SERVIZIO SOCIALE

Costituita l'anagrafe dell'assistenza con la registrazione di trentamila famiglie

Una istituzione che sarà presa a modello da altre città Attualmente risultano assistite quindicimila unità familiari

Dall'ottobre 1950, la nostra città vanta un'istituzione d'avanguardia nel campo dell'assistenza e dei servizi sociali, attività che non ha riscontro nelle altre città italiane ma che certamente verrà presa a modello, nel progettato riordinamento dell'organizzazione assistenziale nazionale. L'istituzione è quella dell'Ente ausiliario di assistenza sociale, sorto con il compito di affiancare ed integrare, con appropriati servizi, l'attività degli enti operanti a Trieste. Scopo precipuo quello di coordinare, sviluppare e gestire i servizi di raccolta delle informazioni domiciliari, nonchè altre prestazioni di carattere generale di cui gli enti assistenziali abbisognano per rendere sempre più efficace, razionale e tempestivo l'intervento atto a lenire i disagi degli assistibili.

Due, soprattutto, le finalità perseguite, e precisamente, in primo luogo, la formazione di un'anagrafe degli assistibili, per averne sempre immediata e completa l'evidenza, al fine di indirizzare l'intervento degli enti, anche nei singoli casi personali o familiari, a porre rimedio agli effettivi e accertati bisogni dei richiedenti l'assistenza. Del pari la nuova istituzione ha inteso di ovviare agli inconvenienti che presentava il preesistente sistema, fondato su informazioni troppo rigidamente e restrittivamente fiscali, portando in questo delicato campo il calore e la passione degli assistenti sociali, prescelti per vocazione e bene preparati per scandagliare ogni situazione, particolarmente sotto il profilo umano. Ogni disagio economico e morale deve infatti essere approfondito al fine di una soluzione che non soltanto possa alleviarlo nel momento, ma serva ad eliminarlo.

Per inquadrare ancora l'attività dell'istituzione, vanno ricordate l'esistenza e l'attività a Trieste di oltre cento enti assistenziali, con quasi quindicimila famiglie che fruiscono delle varie provvidenze, su un totale di trentamila famiglie che comunque possono classificarsi «assistibili», perchè in forma continuativa o contingente sono ricorse in questi anni agli enti assistenziali.

Per attuare il compito fondamentale, l'Ente ausiliario ha costituito un Centro di servizio sociale, basato appunto sull'«Anagrafe della assistenza», realizzata con il più moderno sistema di schedari e classificatori e articolata su dodici settori cittadini e cinque «fasce territoriali», per Muggia, i Comuni minori e le zone più periferiche di Trieste. In ciascuno dei settori e delle «fasce» operano un assistente sociale di settore ed uno o più addetti sociali.

Quattro principali campi di attività hanno impegnato l'anno scorso il Centro: l'assistenza, le indagini per gli alloggi, i servizi speciali e quelli contingenti. Per l'assistenza sono state svolte relazioni sui sopraluoghi domiciliari, per quasi quindicimila casi (9025 prime visite riflettenti nuovi assistiti e 5970 revisioni). Per gli alloggi sono state stese dal Centro 5292 relazioni per l'apposita commissione unica che provvede all'assegnazione degli alloggi. Tutte le relazioni hanno richiesto visite domiciliari, e nel complesso il Centro di servizio sociale ha sinora istruito per la Commissione degli alloggi circa novemila delle oltre dodicimila domande pendenti. Altro rilevante numero di rilievi domiciliari, ben 3447, sono stati eseguiti dal Centro nei servizi speciali assolti per l'Opera d'assistenza ai profughi (relazioni riguardanti il reinserimento degli esuli nella vita produttiva), per gli Ospedali Riuniti (accertamento di situazioni particolari in materia di rette di degenza) e per vari altri enti, tra cui le prestazioni date alla Magistratura, alla Provincia e ad educatori per l'assistenza dei minori.

Una somma quindi ben rilevante di servizi, specie se si tiene conto dell'ancora modesto numero di assistenti di cui il Centro dispone, e degli impegnativi servizi contingenti svolti nell'annata. Tra questi ultimi vanno segnalati a esempio il censimento degli esuli, fatto per conto dell'Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati; per il conferimento di borse di studio e l'assegnazione di sussidi agli studenti; l'assistenza data ai profughi del Muggesano lo scorso ottobre e soprattutto l'ingente lavoro svolto per la distribuzione, lo scorso dicembre, dei 35 mila pacchi-dono del C.A.R.E. - F.O.A.

Molteplice e altrettanto interessante l'attività dell'Ente ausiliario per gli altri servizi affidatigli, specie per l'intenso lavoro svolto dal Consultorio familiare e dal Centro studi, che si avvalgono di consulenti specializzati e autorevoli nei disparati campi d'azione dei due servizi. Rimarchevole a esempio il risultato conseguito, attraverso il Centro studi, per la periodica riunione dei capiufficio degli enti assistenziali allo scopo di coordinarne l'attività.

Per il prossimo avvenire l'Ente mira a rafforzare i servizi esistenti, mettendo a punto l'«anagrafe dell'assistenza» ormai virtualmente completa, ma che dovrà essere perfezionata attraverso le opportune revisioni e l'aggiornamento dei dati (aggiornamento che già viene fatto per quanto concerne le variazioni anagrafiche, la occupazione e la disoccupazione). Del pari sarà potenziato il servizio di settore, in modo da poter istruire le pratiche con i rilievi domiciliari nel più breve termine di tempo.

Nell'Ordine dei Medici

Come già annunciato la votazione di ballottaggio per la nomina del nuovo Consiglio dell'Ordine dei Medici avrà luogo domani sera dalle 19 alle 20.30, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore in prima convocazione, rispettivamente la sera di giovedì prossimo alla stessa ora e nel medesimo luogo, in seconda convocazione qualora nella prima non venisse raggiunto il numero legale.

Conclusi due corsi di addestramento agricolo

Con le prove di esame svoltesi a S. M. M. Inferiore e Muggia, sostenute da circa 100 allievi, si sono conclusi due dei sei corsi di addestramento professionale agricolo gestiti per l'esercizio 1954-55, dal comitato dell'I.N.I.P.A. La commissione di esami ha espresso il proprio compiacimento agli allievi ed agli insegnanti per l'elevato livello di istruzione raggiunto. In questi giorni hanno avuto inizio i due corsi di economia domestica rurale a Longera e a Muggia.

DELIBERAZIONI DEL COMITATO interzonale istriano della D.C.

L'azione per l'inserimento dei profughi nella vita produttiva del Paese - Richiesta di provvedimenti a favore dei connazionali della Zona B

Ieri sera, sotto la presidenza del segretario Delise, si è riunito il Comitato interzonale istriano della D.C. Il segretario, dopo aver riferito sulla composizione della Giunta esecutiva, ha dato relazione dell'attività svolta dagli organi esecutivi del partito in ordine ai problemi più urgenti che interessano i profughi, tra cui il disegno di legge, ora al vaglio del Senato, riguardante [illegible] delle Tre Venezie [illegible] dei pescatori [illegible] della legge [illegible] facilitazioni [illegible] dei profughi [illegible] abbandonati [illegible] e i beni italiani in Zona B.

Il segretario [illegible] riferito sui lavori della Commissione [illegible] allo [illegible] profughi [illegible] la nazionale [illegible] problema la Commissione ha ritenuto necessario studiare un piano organico finanziario e assistenziale [illegible]

PRIMA LABORIOSA SEDUTA DELLA CONFERENZA NAZIONALE

DISCUSSIONE SU PROBLEMI TECNICI e assegnazione di autolinee per la Sicilia

Brillanti manifestazioni di contorno per i congressisti

Lunghe e animate discussioni alla Conferenza per le autolinee di gran turismo che, iniziatasi ieri mattina, proseguirà anche nei prossimi giorni all'Albergo Excelsior. L'importanza di questa conferenza risulta evidente quando si pensi che da essa dipende l'assegnazione ai vari gestori privati delle grandi linee di comunicazione automobilistiche per l'Italia e per l'estero: con il grande sviluppo che, soprattutto in questi ultimi anni ha avuto il turismo nel nostro paese, i servizi automobilistici comportano notevoli interessi.

La manifestazione, che interessa ben tre Ministeri (quello dei trasporti, quello del turismo e quello della pubblica istruzione), costituisce anche un notevole sforzo organizzativo. Siamo lieti di poter rilevare come Trieste abbia risposto anche sotto questo profilo all'impegno assunto con l'ospitare la settima Conferenza nazionale delle autolinee da gran turismo: la sede riservata ai lavori è stata allestita con sufficiente comodità nelle vaste sale dell'Albergo Excelsior e per quanto riguarda le manifestazioni di contorno, queste si susseguono con pieno gradimento dei partecipanti. Anche ieri, i congressisti hanno concluso la loro giornata con un signorile ricevimento loro offerto dall'Ente provinciale per il turismo all'Albergo Excelsior.

I lavori veri e propri si sono iniziati ieri mattina sotto la presidenza del direttore dell'Ispettorato della motorizzazione civile, ing. Firpo, che con elevate parole ha ricordato il suo predecessore, il dott. Lauri, che ai lavori delle precedenti conferenze nazionali diede così largo contributo di competenza, esperienza e passione.

La discussione si è aperta sulle questioni di interesse generale, quali la repressione di servizi abusivi da parte di noleggiatori di rimessa, e a volte anche di privati; i problemi relativi al sovraccarico e al sovrannumero di passeggeri nelle vetture; l'applicazione di cassette postali in certe linee automobilistiche e, infine, la regolamentazione delle tariffe relative ai servizi di gran turismo.

Si è quindi passati all'esame delle proposte avanzate per la gestione delle autolinee. Di quelle relative alla Sicilia è stato relatore l'on. Giovanni Petrucci, direttore dell'Ispettorato compartimentale dell'Isola. Dopo animata discussione, durante la quale la presidenza è stata assunta dall'assessore al turismo della Regione siciliana, on. D'Angelo, sono state approvate le seguenti autolinee: venti autolinee annuali per lo sviluppo di 3.220 chilometri di rete, corrispondenti a 1.341.590 autobus-km.; sei autolinee invernali per uno sviluppo di 2.791 chilometri di rete, corrispondenti a 908.360 autobus-km.; [illegible]

La nuova linea Trieste-Pireo

Oggi parte per la Grecia il piroscafo "Civitavecchia,,

[illegible]

Collegio dei geometri. I membri del Consiglio, riuniti in prima seduta, [illegible] nomina [illegible] che sono [illegible] presidente: [illegible] vicepresidente: [illegible] segretario: [illegible] tesoriere: [illegible] consiglieri: [illegible] Ragogna [illegible]

Il piano per Trieste

UN TELEGRAMMA DEL SINDACO AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SENATORIALE SEN. CORBELLINI

[illegible]

Possibilità di lavoro per scolatrici in Inghilterra

[illegible]

ASSICURAZIONI DI PALAMARA sulla continuità della Selad

La funzionalità dell'ente sarà migliorata - Il pagamento delle indennità al personale degli uffici militari

I dipendenti della Selad si sono nuovamente riuniti in assemblea ieri sera alla Camera del Lavoro, per discutere la situazione dell'ente in relazione ai recenti provvedimenti in materia di assistenza ai disoccupati, che fanno temere la cessazione della benemerita istituzione. Nel corso della riunione, e quale risultato degli interventi svolti dall'organizzazione sindacale presso le autorità, è stata data notizia dell'assicurazione avuta dal Prefetto Palamara che la Selad non sarà soppressa. In una comunicazione fatta, il Commissario generale del Governo ha anzi manifestato il proposito di migliorare la funzionalità dell'ente.

L'assemblea ha preso atto della comunicazione ed ha dato mandato alla Camera del Lavoro di proseguire i contatti con i competenti uffici, in vista delle modifiche strutturali che si ritiene saranno apportate all'organizzazione della Selad.

La Federazione italiana lavoratori statali di Trieste, informa che il Ministero della Difesa ha disposto il ripristino e la continuazione del pagamento della indennità di emergenza al personale in servizio presso gli uffici militari della zona. La stessa Federazione comunica inoltre che le richieste formulate dagli ex dipendenti della Direzione di Artiglieria di Trieste non hanno potuto invece venir accolte dal Ministero della Difesa, ostando alla loro riassunzione in servizio precise disposizioni di legge.

Nella sede della Federazione delle cooperative e mutue si sono riuniti nuovamente ieri i lavoratori sospesi della Kozmann, i quali hanno proceduto all'approvazione dello statuto e alla elezione delle cariche per la costituzione della cooperativa, che si propone di riaprire e gestire la fabbrica di Montebello.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, ricorda agli assistiti che possono averne interesse che col 25 corrente, scadrà inderogabilmente il termine per la presentazione delle domande tendenti ad ottenere l'ammissione alle cure idro-balneotermali, nella stagione estiva 1955.

Scambio di messaggi tra il Sindaco e l'on. Zerbi

All'on. prof. Tommaso Zerbi, vicepresidente della Fiera di Milano, che gli ha fatto dono di una pubblicazione sulle vicende della Fiera dal 1946 al 1954, il Sindaco ing. Bartoli ha inviato una calda lettera di ringraziamento, nella quale fra l'altro è detto: «Se ogni italiano può legittimamente andare fiero della manifestazione di Milano, questa grande e unica istituzione in Europa, e forse, per organicità, nel mondo, Trieste, che coltiva la sua Fiera merceologica specializzata nei settori del suo preminente interesse commerciale e industriale, è orgogliosa che l'intelligenza e il lavoro italiani trovino una chiara e inconfutabile dimostrazione annuale attraverso il panorama milanese di quella Fiera che, studente universitario, vidi nascere e che oggi, capo di una amministrazione civica periferica, saluto adulta ed invidiata da tutto il mondo. Con un pensiero di devoto suffragio per l'anima del compianto ed illustre presidente della Fiera, on. Gasparotto, che mi onorava da dieci anni della sua amicizia, ed un pensiero di augurio per il suo successore, di nobile ed antica famiglia lombarda, credimi, con voto cordiale di successo nella tua fatica, aff.mo Gianni Bartoli».

Alla lettera del Sindaco l'on. Zerbi ha così risposto: «Carissimo Bartoli, ti sono vivamente grato per la tua gentilissima lettera, che mi offre ben valida occasione per esprimerti la più calda e sincera ammirazione per la perizia e la fermezza con la quale reggi il timone della città, carissima a tutti gli italiani, in tanto lunga e tormentata navigazione. Auguro alla consorella Fiera internazionale triestina, sempre più lusinghieri successi. Con la più viva cordialità».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.1, minima 7.1; pressione 1004.7 in aumento; umidità 91 per cento; temperatura del mare 8.8; pioggia mm. 3.5.

Oggi: S. Benvenuto. — Il sole sorge alle ore 6.7, tramonta alle ore 18.19. La luna nasce alle ore 4.53, tramonta alle ore 16.39.

Maree. OGGI: bassa ore 14.25, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 20.45, cm. 53 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.5, cm. 45 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per il giorno 22 marzo c. a., alle ore 10. Turno particolare «Adriatica»: 1 giov. coperta in seconda, turno n. 48; 1 mozzo coperta, turno n. 31. Turno generale: 1 carbonaio, contratto alla parte.

★ Presso l'Associazione artigiani è visibile un avviso d'appalto del Comune di Trieste per lavori di completamento in penetrazione bituminosa della pavimentazione della via Bonomea nel tratto compreso tra la via Cisternone e il piazzale di circonvallazione.

★ Venerdì avrà luogo un pubblico incanto, a cura del Comune di Trieste, per la vendita di una pressa per cartoni. Informazioni presso la sezione contratti del Comune, via Rettori 2 (stanza 203).

STATO CIVILE

dei giorni 19, 20 e 21 marzo 1955

Nati 16, morti 34, matrimoni 4.

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

DALLE 10.16 DI IERI E' PRIMAVERA

Passaggio del sole in Ariete

Bilancio di un inverno quasi mite anche se capriccioso La stagione dei fiori è giunta impellicciata e con l'ombrello

La primavera, iniziata astronomicamente alle ore 10 e 16 minuti di ieri, in coincidenza con il passaggio del sole in Ariete, ha deluso l'aspettativa. L'aver affidato il suo primo messaggio «ufficiale» a Giove Pluvio, dopo essersi preannunciata negli scorsi giorni con un sole splendente, è stata una sgradita sorpresa. Per quasi tutta la giornata la città è stata una fungaia di ombrelli, e in serata la pioggia insistente del pomeriggio si è trasformata in un vero diluvio che ha messo a disagio i passanti. Così il giorno di San Benedetto, con la famosa rondine sotto il tetto, è stato simile a un qualsiasi giorno dell'autunno piovoso e triste.

Il bel tempo e l'aria allegra, peraltro, non sono che rimandati, e speriamo solo di qualche giorno. In questa attesa, possiamo consolarci con il bilancio dell'inverno, che non è stato affatto «duro».

Dal 22 dicembre, giorno in cui l'autunno aveva lasciato il passo all'inverno, fino a domenica scorsa, il mercurio del termometro è sceso solo sette volte al di sotto della fatidica linea dello «zero», e precisamente il 2 gennaio, il 2 e l'8 febbraio e cinque volte al principio di marzo, nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7. La temperatura è stata, nel complesso, superiore alle medie desunte da cento anni di osservazioni metereologiche; quella degli ultimi nove giorni di dicembre è stata di 8.3, quella di gennaio di 6.7, di 6.8 di febbraio e, punta più bassa, di 4.7 in questi venti giorni di marzo. La «massima» assoluta di questo inverno è stata di 15.7 gradi, registrata il 10 di dicembre; la «minima» di 2.5 gradi sotto lo zero il 6 marzo. Secondo le rilevazioni dei cento anni, la massima assoluta appartiene sempre a un lontanissimo giorno di dicembre, con quasi venti gradi (esattamente 19.2) mentre per la minima il famoso inverno del '29 non viene, per fortuna nostra, neppure insidiato nei suoi 14.3 gradi sotto lo zero.

Ancora più confortanti le statistiche riguardo le precipitazioni piovose; ne sono stati registrati complessivamente, nei tre mesi, 258.6 millimetri, nettamente inferiori quindi alla media che risulta esser di 282.5 millimetri; di contro abbiamo avuto otto giorni con precipitazioni nevose, con la punta massima di 16 centimetri in un sol giorno (il 7 marzo) mentre la media è di cinque giornate. In complesso l'inverno appena spirato è stato alquanto secco, con temperatura mite, poca pioggia e poco vento. Il mese di marzo (sempre considerato nei suoi primi venti giorni) ha fatto segnare il massimo, sia come media oraria (pari a 24 chilometri) sia come record, con la raffica a 155 km/h del primo giorno del mese, raffica che si inserisce al quarto posto nella graduatoria delle massime compilata secondo le statistiche degli ultimi cento anni. A fine dicembre abbiamo avuto una raffica massima di novanta all'ora; gennaio ne ha avute a 117 e febbraio a 138, il giorno 28.

L'inaugurazione ufficiale della stagione dei fiori è avvenuta tra vento e pioggia. Le cronache dell'arrivo di madonna Primavera parlano, anzichè di mandorli fioriti, di persone atterrate dalle raffiche e di appartamenti allagati dall'acqua piovana.

Vittima delle furiose ventate è rimasto l'elettricista Carlo Scucchi, di 56 anni, abitante in via Guerrazzi 7. Intorno alle 15, ritto su una scala a ruote, lo Scucchi era intento a sostituire la lampadina di uno dei globi che rischiarano l'hangar 4 del Porto Duca d'Aosta. Il vento soffiava rabbioso e, a un certo punto, una raffica ha preso nel suo vortice anche lo Scucchi, sbattendolo al suolo da un'altezza di quattro metri. Soccorso da alcuni colleghi, il poveretto è stato trasportato in un vicino reparto dove, poco dopo, è stato raccolto dai sanitari della CRI, i quali lo hanno trasportato all'ospedale con un'autolettiga. Lo Scucchi, che ha riportato la frattura del piede destro ed escoriazioni alla mano destra, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Anche la pioggia ha combinato più di qualche guaio. Alle 21, i vigili del fuoco sono accorsi al caffè «Milano», in via Giulia 3, dove causa l'ostruzione d'una colombaia interna, l'acqua aveva allagato il locale. I vigili hanno provveduto a prosciugare parzialmente l'ambiente. Successivamente, sono accorsi al Silos, in piazza Libertà 9, dove da una grondaia rotta, l'acqua filtrava nel boxes dell'ultimo piano. Successivamente sono dovuti intervenire in via Corridoni 11. Qui una grondaia ostruita aveva formato una vera cascata. L'acqua, dopo aver invaso la sottostante terrazza, era filtrata nella cucina d'una abitazione. Infine i vigili si sono recati in via Gambini 16, per prosciugare un alloggio rimasto allagato causa lo straripamento di un canale di scolo.

Commemorazione del Duca d'Aosta

Giovedì prossimo alle ore 11 nella sede dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» in via Guido Corsi, il prof. Paolo Blasi commemorerà Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. Seguirà la premiazione degli allievi migliori. Prima della commemorazione, due allieve suoneranno al pianoforte l'inno dell'istituto, composto dall'ex allievo Roberto Caprini. Sono invitati alla cerimonia i familiari degli allievi, gli ex allievi e gli amici della scuola.

DAL 27 AL 30 CORRENTE A TRIESTE

Il secondo Congresso nazionale della Federazione dipendenti Enti Locali

Verranno discussi importanti problemi della categoria

Il secondo Congresso della Federazione italiana dipendenti enti locali si terrà a Trieste dal 27 al 30 corrente. Interverranno ai lavori circa 400 delegati di tutta Italia, con la partecipazione dei maggiori esponenti sindacali della categoria. Nel corso del congresso verranno verranno discussi i più importanti problemi che interessano direttamente la categoria e cioè il trattamento economico, previdenziale e assistenziale.

Il Congresso della F.I.D.E.L. si inaugurerà domenica mattina al Ridotto del Teatro Verdi. Successivamente i lavori verranno svolti presso la sede della Camera del Lavoro. Lunedì prossimo, sempre nell'ambito generale del Congresso, saranno tenuti i congressini dei vari sindacati di categoria (segretari comunali e provinciali, dipendenti comunali, dipendenti provinciali, dipendenti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza, vigili urbani). Successivamente si procederà all'elezione delle cariche federali e dei delegati al Congresso della C.I.S.L.

In aprile a Trieste la I Mostra della Gioventù

Con l'intento di stimolare fra i giovani l'interesse per l'arte, il Commissariato per la Gioventù Italiana ha organizzato recentemente a Roma una mostra dedicata ai giovani d'età compresa tra i 14 e i 24 anni. Il risultato molto brillante ha dimostrato l'opportunità di questa felice iniziativa.

Una mostra consimile sarà organizzata a Trieste in sala Rossoni dall'ufficio provinciale del Commissariato per la Gioventù, dal 16 al 29 aprile prossimo. Le maggiori personalità faranno parte del comitato d'onore, che sarà presieduto dall'on. Scalfaro, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Membri del comitato saranno il sen. Ponti, Ministro dello Sport, Turismo e Teatro, il Prefetto Palamara, il Sindaco Bartoli, il Magnifico Rettore prof. Ambrosino, il gen. Gianani, il direttore della Pubblica istruzione prof. Fadda e il Provveditore agli Studi prof. Tavella.

Le opere devono essere presentate alla segreteria dell'ufficio provinciale della G. I., piazza Ponterosso 5, entro il 4 aprile prossimo. Ciascun espositore può presentare un massimo di tre opere, libere di soggetto, tecnica e dimensione.

Dipendenti della COMIT in visita a Trieste

Una numerosa rappresentanza di dipendenti della Banca commerciale italiana, ha ricambiato in questi giorni la visita ai colleghi triestini, sciogliendo così la promessa fatta nel novembre del 1952, di visitare la città di S. Giusto quando si fosse ricongiunta alla Madrepatria.

I numerosi componenti il pellegrinaggio — organizzato dal CRAL della sede di Milano — accompagnati dal signor Mascherpa, sono stati ricevuti, sabato scorso dal signor Monachesi, direttore di sede, e dopo aver visitato la città, soffermandosi ad ammirare il teatro romano, le rive, la basilica di S. Giusto, la veneta Muggia e i confini, hanno sostato al Castello di S. Giusto, dove nella caratteristica Bottega del vino ha avuto luogo un rinfresco, offerto dalla sede di Trieste della Comit.

Domenica mattina, gli ospiti sono stati accompagnati da oltre cento dipendenti della sede di Trieste, nella visita ai campi di battaglia ed hanno assistito a Redipuglia ad una Messa da campo officiata da un padre gesuita milanese che ha rievocato il sacrificio dei combattenti. Sulla via del ritorno la comitiva ha sostato a Gorizia, dove ha reso omaggio al monumento ai caduti.

Assemblea pensionati marittimi

I pensionati marittimi sono convocati domani, alle ore 17, nella sede della Federazione italiana lavoratori del mare (via S. Maurizio 2) dove avrà luogo un'assemblea per importanti comunicazioni.

Liceo «G. Oberdan». La presidenza organizza una mostra d'arte ed una mostra fotografica, che si terranno nella sede di via San Nicolò 26, dal 7 al 13 aprile prossimo. La mostra d'arte, riservata agli allievi ed ex allievi del Liceo, comprenderà tre sezioni: disegno od opera in bianco e nero; opera di pittura, acquarello, olio ecc.; scultura ed opera plastica. Tutti gli ex allievi che si interessano a questa attività sono pregati di presentare le loro opere alla presidenza, entro il 4 aprile.

LE ORE DELLA CITTA'

Fascino di Miramare

[illegible]

L'orribile statua

«In piazza Venezia — ci scrive la pittrice Elettra Metallinò — esiste una fontana nella quale fa... brutta mostra di sè una orribile statua, se non sbaglio di Nettuno, di pessima fattura e di pessimo gusto. Non so perchè tale fontana sia stata posta in piazza Venezia, che è così bella e centrale; non certo allo scopo di abbellirla, perchè se la fontana in se stessa può passare come ornamentazione della piazza, una così cattiva scultura non può far altro che danneggiarla. La città di Trieste è così povera di monumenti d'arte; possibile che nessuno si sia ricordato che a Trieste ci sono tanti esimii scultori viventi e che non c'è bisogno di andare a cercare tra le vecchie statue per ornare la città di sculture? Scultori come Mascherini, Carrà, Alberti, vanto di Trieste, sono posposti allo scultore che creò una così brutta opera, mancante di espressione, di gusto, di stilizzazione, persino di conoscenza della forma». La lettrice Metallinò continua per un buon tratto ancora, su questo tono. Siamo perfettamente d'accordo sulla necessità di adornare le nostre piazze con le opere dei nostri ottimi scultori; ma e il denaro? E' proprio per mancanza di denaro che il Comune ha tratto dall'oblio quella vecchia — e brutta — statua per la piazza Venezia. Ma forse il Sindaco pensa che è meglio una statua brutta che nessuna in qualche piazza della città.

Indossatrici a scuola

Ieri mattina ha avuto inizio il Corso per indossatrici, svolto a cura della locale Delegazione dell'Ente per l'artigianato e le Piccole industrie. Al Corso partecipano 24 allieve scelte da un apposito comitato, fra 140 concorrenti. Le lezioni vengono impartite dall'insegnante Rosita Forcella, che svolge analoghi corsi presso il Centro italiano della Moda a Milano e sono integrate da lezioni complementari di ginnastica, trucco e posa fotografica. Il Corso tende a creare un complesso di indossatrici a disposizione delle locali aziende di sartoria ed inoltre a dar modo alle allieve di avviarsi a tale professione. Il Corso avrà la durata di un mese, con 7 ore d'insegnamento al giorno. All'inizio del Corso, il direttore dell'Ente promotore, dott. Alesani, nell'esporre le finalità del Corso stesso, ha espresso alle allieve l'augurio di poter trovare le migliori soddisfazioni nella nuova professione che si accingono a seguire.

Veglia al C. C. M.

Sabato prossimo, dalle 21, avrà luogo nella sede sociale in via Rossini 6 la tradizionale veglia di mezza Quaresima. La prenotazione dei tavoli si inizia da oggi in segreteria. Per informazioni tel. 36732.

Il Tè della moda

Lunedì prossimo, alle 17, avrà luogo all'Albergo Excelsior il tè della moda che la Ditta Beltrame organizza pro Comitato assistenza sanitaria della CRI, con il concorso della modisteria Filippini e Posarini. La sfilata dei modelli d'alta moda per la primavera-estate, si annuncia ricca di novità e richiamerà certamente la consueta folla di signore che potranno, aggiornandosi nel campo della moda, compiere anche un'opera di bene. Le prenotazioni dei posti vengono assunte presso gli uffici della Soc. Beltrame (in Contrada del Corso, tel. 37-651).

CONFERENZE

→ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano 5, avrà inizio, per iniziativa dell'Università popolare, un ciclo di conferenze della dott.ssa Valnea Scrinari, che parlerà della Grecia e delle Isole dell'Egeo. Il tema generale del ciclo è «Con l'archeologo sulle tracce dei miti e degli eroi». Questa sera la dott.ssa Scrinari tratterà il tema: «Incontro con l'Attica».

→ Oggi al VAL, la dott.ssa Fulvia Costantinides parlerà sul tema: «Curiosità femminili dal cassetto della nonna». La conferenza avrà inizio alle 17.

→ Il Pastore Giorgio Girardet parlerà questa sera, alle 19.30, nella sala Evangelica di via Torrebianca 41, sul tema: «Ma noi predichiamo Gesù Cristo». Ingresso libero.

→ Domani, alle ore 21, il m.o Giuseppe Antonicelli, Sopraintendente al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», parlerà a Palazzo Artelli sul tema «Bilancio artistico della passata stagione lirica». Alla conferenza potranno assistere solo invitati e soci dell'ALUT.

→ Domani, alle 20.45, il prof. Giacomo Furlani parlerà alla Società Alpina delle Giulie su «Visione e apparizioni».

→ Domani, alle 20.30, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, il dott. Luciano Morena continuerà le sue lezioni per le infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici su «La figura della infermiera professionale nel campo dell'anestesia».

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 27 corr. gita sciatoria a Sappada. Per Pasqua gita alla Marmolada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e iscrizioni in sede, via Zudecche 1/, telefono 96-132, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 27 corr. gita sciatoria a Tarvisio. Per Pasqua gita di quattro giorni sulla Marmolada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

† Munita dei conforti religiosi, si è spenta, dopo lunga malattia, il 20 corr., all'età di 79 anni

Ludmilla ved. Velicogna
nata PACHER

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio i figli ARGEO e MARIA in RODRIGUEZ, la sorella e il fratello, la nuora, il genero ed i nipoti.

L'espressione della più profonda riconoscenza all'esimio comm. dott. Giuseppe Vlach per le assidue e preziose cure prestateLe, nonchè vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al dolore dei familiari.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 20 corr., alle ore 11.20, dopo aver ricevuto i Sacramenti di Santa Romana Chiesa, andò a raggiungere il suo adorato Giorgio

Erminia v. Krizaj n. Doviak
impiegata del Tribunale

Per espresso desiderio dell'Estinta, che dedicò tutta la luminosa vita terrena al culto della famiglia ed al lavoro, ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta, i figli MARIO ed ELENA, il genero RENATO QUITTAN, la sorella CAROLINA EMILI con le nipoti ERMINIA STEINER e MARY DEL PRETE, i nipoti SERGIO e SPARTACO (assenti, Buenos Aires), YOR e MARIA SLANOVITZ.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il 21 corr.

Giuseppe Lorenzoni
pensionato dell'A.C.E.G.A.T.

La moglie ANNA NICOLLI ne dà angosciata il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 22 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lungo soffrire si è spento il 20 corr.

Luigi Vittorio Cervai

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio NILO con la moglie GIGLIANA, il nipote FABIO, la mamma, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 22 marzo 1955

† Il 19 corrente si è serenamente spenta all'età di 77 anni, nella sua residenza di Soleschiano (Ronchi dei Legionari)

Maria Tomc fu Francesco

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la sorella ANNA in METERC con il cognato STANISLAO unitamente a tutti gli affezionatissimi nipoti.

Ronchi dei Legionari, 21 marzo 1955.

† A tumulazione avvenuta di

Francesco Znidarsic
pensionato MM. GG.

la moglie, la figlia, i figli, le nuore, il genero e i nipoti ne dànno il mesto annuncio.

Ringraziano per le amorevoli cure il dott. Elio Belsasso e quanti in vario modo presero parte al loro grande dolore.

† **Cav. uff. Marino Fabris**
I Cancelliere del Tribunale

si spense il 20 corr.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 22 corr., alle ore 11 partendo dall'Osped. Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, è mancata ai vivi

Eugenia Siguri

Il fratello ANDREA, unitamente alle cognate e nipoti, ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso e riconoscente per le onoranze tributate alla memoria della nostra adorata

Nicoletta de Toma

ringraziamo amici, Enti, Società e privati che, in questa dolorosa circostanza, hanno voluto esserci vicini e presenti in vario modo.

Un particolare grazie al Presidente e al Consiglio dell'Ordine dottori Commercialisti di Trieste; al Direttore, ai sigg. Professori del Corpo insegnanti e alle alunne della III N della Scuola d'Avviamento «G. Corsi».

Imperitura riconoscenza all'emerito Primario dott. Adriano Sturli, che per sedici anni prodigò, con costante sollecitudine, la sua esperienza di medico e di amico a sollievo e conforto dell'amatissima Estinta.

FAMIGLIA de TOMA

La FAMIGLIA di

Emma Martinelli

ringrazia commossa S. E. il dott. Giovanni Palamara, i componenti la Commissione Prestiti, gli insegnanti, studenti e personale dell'Istituto Tecnico «G. R. Carli», il Consorzio Tutela Pesca, la Scuola professionale di pesca, la Associazione Incaricati dell'Università, il C.U.S., l'Ordine dottori commercialisti, il Segretario e l'Esecutivo della D.C., le autorità, enti e persone che hanno preso parte al grave lutto che l'ha colpita.

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, rendono infinite grazie a tutte quelle persone e in particolar modo alla Direzione e ai dipendenti della spett. ditta Francesco Parisi, e direzione e dipendenti de «La Modernografica» che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro scomparso

Pietro Vidoni

Famiglie: VIDONI - COSSI - de BOSICHI

QUESTI I «FATTI DI SERVOLA» DEL 4 NOVEMBRE 1945

LO FINIRONO A COLPI DI BADILE DOPO AVERGLI SPARATO NELLA SCHIENA

Tre commercianti siciliani si erano presentati quel giorno a Servola per piazzare una partita d'olio presso una conoscente: aggrediti da una folla inferocita, uno di essi fu ucciso e gli altri due feriti

I sei assassini pienamente confessi sono stati arrestati

Dieci anni fa, la mattina del 4 novembre 1945. Tra le dieci e le undici, giungevano a Servola tre siciliani: Filippo Alecci, di 31 anni, da Catania, ex barbiere e commerciante d'olio; Domenico Cannatella, di 40 anni, e Antonio Sciuto, di 31 anni. Erano nuovi tutti e tre alla nostra città; vi mettevano piede per la prima volta, proprio quella mattina. Erano partiti dalla loro lontana isola, nella speranza di piazzare nella nostra città una partita di olio. La guerra era da poco finita e i problemi della vita non erano ancora entrati nell'ordine naturale; molti tiravano avanti con piccoli commerci.

Come mai quei tre siciliani erano arrivati sino a Servola? Presto detto. L'Alecci, sino a qualche anno prima, aveva fatto il barbiere a Genova, e nel salone dove lavorava aveva stretto amicizia con un agente di Polizia, certo Saccarino, siciliano pure lui e marito di una triestina, Paola Sancin, di una delle tante famiglie di Servola che portano quel nome. Rivedutisi più tardi a Catania, e ormai datosi lo Alecci al commercio dell'olio, il Saccarino gli aveva suggerito di recarsi a Trieste, dove il bisogno d'olio era certo sentito forse più

Ruttar — Pronti

Hrovat — Stepancich

Sancin — Plecnik

che altrove, perdurando nella nostra città una situazione che egli aveva pure conosciuto a Catania. La Paola Sancin infatti nel frattempo aveva ripreso ad abitare a Servola, in via Carpineto. Così lo Alecci, accompagnandosi ai due amici e compagni di affari, Cannatela e Sciuto, si era deciso al lungo viaggio verso la nostra città. Non portavano nulla con sè e avevano l'aspetto normale di tutti gli uomini; l'Alecci, anzi, vestiva di nero per un recente lutto nella famiglia.

I tre non sapevano molto di Trieste, nè della sua particolare situazione, resa in quei giorni drammatica dalla lotta che la città sosteneva quotidianamente per la sua libertà nazionale. Che la loro venuta cadesse proprio il 4 novembre, in un giorno cioè particolarmente sensibile soprattutto per i triestini — l'anniversario della redenzione avvenuta tanti anni prima — fu puramente casuale. Il giorno prima la città era stata squassata da dimostrazioni e controdimostrazioni: e un giovane italiano, l'infermiere Emilio Beltramini, era stato massacrato a colpi di pietra mentre rincasava con una coccarda tricolore al petto, all'inizio del viale D'Annunzio.

Così i tre siciliani, appena scesi dal treno, domandarono subito la strada per Servola, e intorno alle undici raggiunsero la borgata. Era una domenica; molta gente per le vie, con i soliti capannelli di scal- [illegible]

ciante, spesso in possesso di forti somme, era autorizzato a viaggiare armato per la sua difesa personale. Vista la piega di quell'incontro, tutti e tre i siciliani tentarono di spiegare che si trovavano a Servola in quanto erano appena arrivati da Catania, per vendere dell'olio; che nessuno di loro si era mai interessato di politica e che vivevano di piccoli commerci. Dissero ancora che erano venuti a Servola proprio in cerca di una donna del luogo, alla quale intendevano offrire dell'olio a buon prezzo, e che consideravano quella loro offerta un gesto giovevole alla povera gente.

Ma il loro destino, come si è detto, era già segnato. Nessuno volle dare ascolto alle loro spiegazioni, alle giustificazioni. Colui che aveva trovato la rivoltella in tasca all'Alecci ormai la puntava contro di lui, alla schiena; un altro si era munito di una vanga e la brandiva scuro in volto; un terzo mulinellava nell'aria una specie di frustino fatto con del filo spinato. Intanto si era raccolta una certa folla, e partivano grida minacciose: «Avanti, portiamoli al cimitero! A morte!».

A morte? E perchè? I tre siciliani, presi in quel vortice inaspettato, smaniarono e supplicarono; ma nessuna parola valse ad impietosire coloro che dovevano diventare i loro carnefici. Sospinti passo passo verso il cimitero fra schiamazzi e scherni, i tre dovettero subire lungo il cammino sputi, ceffoni e pedate, mentre uno dei più accesi di quell'accozzaglia di autentica delinquenza (e nessun onesto oserebbe parlare di «fatto politico») flagellava i tre con il suo scudiscio di fil di ferro spinato. A un certo punto l'Alecci si fermò per rivolgere a quella gente forsennata un'estrema esortazione, e ripetere ch'era venuto da Catania soltanto per vendere a una donna del luogo dell'olio; ma al suo appello fece coro un urlo bestiale, e un istante dopo colui che impugnava la sua rivoltella faceva partire un colpo alla schiena.

La caduta a terra dell'Alecci, colpito alla regione renale, fu come il segnale per lo scatenarsi di selvaggi istinti. Benchè ferito mortalmente, l'Alecci respirava ancora; allora colui che era armato di un badile gli fu addosso, e lo finì con alcuni colpi sulla testa. Sugli altri due passarono continue sventagliate di pedate e di colpi di pietra; e, a supremo insulto, i tre corpi vennero ricoperti di sputi. Mentre il Cannatella e lo Sciuto venivano, più tardi raccolti da un'autolettiga della CRI e portati all'ospedale, il cadavere dell'Alecci restava per alcune ore sulla via a subire ulteriori oltraggi, chè su quel corpo ancora caldo pareva dovesse passare tutta l'ira di una folla di bruti. Uno tra coloro che più avevano infierito contro i tre, doveva addirittura accompagnare i due feriti all'ospedale e consegnare all'astanteria (sperava forse in chissà quale alibi) la rivoltella dell'Alecci e il suo portafogli con le sedicimila lire, che nel corso della «perquisizione» gli era stato sfilato da una tasca.

Il lungo silenzio

Del mostruoso fatto, i giornali di quel tempo — di quel tristissimo tempo — si occuparono molto disinvoltamente, limitandosi a dire che «un commerciante era stato linciato a Servola»; del resto, per il massacro dell'infermiere Beltramini, avvenuto il giorno prima, erano state scritte non più di otto righe, senza nemmeno un titolo. Fu anche avviata un'inchiesta dalla Polizia Civile, e due persone di Servola, Giuseppe Ruttar e Alfredo Pronti (già Prunk) vennero arrestate e trattenute per alcuni mesi in istato di arresto, mentre certo Giulio Bensi, riparato nel frattempo in Jugoslavia, venne considerato gravemente indiziato nel delitto. Ma il Procuratore generale, con sua sentenza del 23 febbraio 1947, dichiarava esaurita l'istruttoria, ordinava la rimessa in libertà del Ruttar e del Pronti, e dichiarava non doversi procedere nel confronto dei due per non aver concorso nell'omicidio dell'Alecci [illegible]

strato, [illegible]

Delinquenza comune

Con [illegible]

SOGNI DELITTUOSI DI UNA GIOVANE COPPIA

COL FRUTTO DELLA RAPINA voleva godersi la Costa Azzurra

Ora attende in carcere il verdetto della Giustizia

La sera del 6 novembre scorso una anziana signora abitante in via San Marco 32, venne rapinata sulle scale di casa da una giovane coppia che, dopo averla immobilizzata, le sottrasse la borsetta, dandosi quindi alla fuga. I due rapinatori, identificati e arrestati quasi immediatamente, erano riusciti a impadronirsi della borsetta, nella quale la signora Anna Borba, gerente di un negozio di alimentari di via delle Campanelle, custodiva l'incasso della giornata: 271.500 lire.

Divisisi dopo il colpo, mentre l'uomo riusciva a sfuggire ancora per qualche ora agli agenti, la ragazza veniva pescata quasi subito, spaurita e tremante, in un portone poco lontano dal luogo dell'aggressione, ove s'era rifugiata stringendo al petto la borsetta rubata. Dalla ragazza, Carmen Vidman, di 19 anni, abitante al numero 171 di strada Vecchia per l'Istria, fu facile ottenere il nome del suo giovane compagno, Tullio Baselli, di 19 anni, abitante in via Biasoletto 53; e quello di un terzo membro della comitiva, che pur non avendo partecipato materialmente al «colpo», lo avrebbe — a quanto sembra — ideato e organizzato: Claudio Bassich, di 20 anni, abitante in via delle Campanelle n. 11.

La verde età dei rapinatori e il fatto che essi — e specie la ragazza — sembravano addirittura non rendersi esattamente conto della gravità del reato, sì da assumere di fronte alle domande e alle contestazioni della Polizia un atteggiamento di apparente cinismo, fece sì che della rapina e dei motivi che la determinarono si parlasse a lungo in città, (i denari si disse, avrebbero dovuto servire per un espatrio in Francia o addirittura per un piacevole soggiorno sulla Costa Azzurra). La ragazza, dal canto suo, dimenticati lacrime e terrori del momento in cui venne fermata, ispirò sembra i propri atteggiamenti alle eroine della più deteriore letteratura fumettistica, ma quasi senza accorgersene raccontò alla Polizia tutto ciò che sapeva anche a proposito di altre malefatte dei suoi complici.

I tre sono comparsi ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise. In apertura d'udienza il difensore del Baselli, avv. Antonini, ha [illegible]

Abbrutito dal vino picchiò la moglie e la figlia

[illegible]

ripetuto, avrebbe dovuto inevitabilmente finire in carcere, la figlia, di 19 anni cercò di separare i genitori, col bel risultato di vedere il padre rivolgersi contro di lei, cacciarla fuori della porta, farla cadere, afferrarla mentre cercava di rientrare in casa, trascinarla nuovamente sulle scale e mandarla a sbattere contro uno stipite, o qualcosa del genere, in modo da provocarle delle ferite al capo.

Mentre la lite tra i due furibondi coniugi continuava e la ragazza, colta da una crisi, rimaneva semincosciente nell'atrio dello stabile, giunsero i carabinieri, i quali dopo aver accuratamente vagliato i fatti inoltrarono la denuncia.

Al processo, svoltosi ora, molta acqua è stata gettata sul fuoco. L'imputato, pur senza poter negare i fatti specifici, ha esposto le proprie ragioni, si è difeso, ha accusato a sua volta. Ma dopo aver udito la condanna, non ha risposto nè sì nè no al giudice che esortava tanto lui quanto la moglie a cercar di vivere in maggior concordia e tolleranza reciproca, anche per il bene della figlia.

Pres. Gnezda, P. M. Visalli; difesa avv. Nardi.

Atterrata da una motocicletta mentre attraversa Corso Italia

La sfortuna si è divertita a perseguitare ieri la domestica Rosina Vincitorio, di 31 anni, abitante in Salita Promontorio 11. Rimasta vittima di un incidente stradale, la donna ha successivamente smarrito il biglietto sul quale l'investitore aveva annotato le proprie generalità.

La disgrazia le è capitata poco dopo mezzogiorno. Nell'attraversare Corso Italia all'altezza del negozio «Davanzo», era stata urtata e atterrata da una motocicletta. Balzato di sella, il centauro si era affrettato a soccorrerla e, prima di allontanarsi, le aveva messo tra le mani un biglietto con le proprie generalità. Dolorante, la donna era rincasata e solamente verso le 14 era ricorsa alla CRI, dove i sanitari le avevano riscontrato la distorsione della spalla destra, contusioni al malleolo interno sinistro, alla spina iliaca sinistra guaribili in 5 giorni. Dopo le cure, la Vincitorio era rincasata.

Intorno alle 19, avvertendo un dolore diffuso su tutto il corpo, la poveretta ha dovuto chiamare la CRI con la cui autolettiga è stata trasportata all'ospedale. Il medico astante, dopo averla visitata, ha riconfermato la diagnosi e la prognosi del medico della CRI. All'ufficio di P. S. del pio luogo, la donna ha descritto l'incidente occorsole, ma non ha potuto fornire il nome dell'investitore dato che, come abbiamo detto, aveva smarrito il biglietto lasciatole dal motociclista.

Precipita da un tetto un radiotecnico in via Soncini

Un pauroso volo dal tetto d'una casa in costruzione ha fatto ieri il radiotecnico Giordano Starec, di 33 anni, abitante in viale Miramare 237.

Intorno alle 13, assieme ad altri dipendenti dell'impresa edile Bertocchi, lo Starec stava prestando la sua opera sul tetto di un edificio da poco sorto in via Soncini. A un tratto, nello spostarsi per raccogliere un utensile, è scivolato e, perduto l'equilibrio, è precipitato nella sottostante strada da un'altezza di cinque metri. Il poveretto è stato subito soccorso dai colleghi, i quali, senza nemmeno chiamare la CRI, hanno fermato un'auto di passaggio, il cui conducente si è affrettato ad accompagnare il ferito all'ospedale. Lo Starec, che nella caduta ha riportato la sospetta frattura della mandibola e avulsioni dentarie multiple, è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di 20 giorni.

SPETTACOLI

IL CONCERTO DI GIOVEDI' AL VERDI

«L'arte della fuga» di Bach

Annunciato un prossimo giro artistico della Filarmonica Triestina diretta dal M.o Lualdi

Un grande avvenimento musicale, che costituirà anche motivo di orgoglio e di prestigio per la nostra Orchestra stabile, chiamerà giovedì prossimo il pubblico triestino ad un concerto bachiano al quale da parecchi giorni attende con prove assidue e alta conoscenza artistica il maestro Adriano Lualdi, direttore del Conservatorio Cherubini di Firenze, autore di molte e acclamate opere e bachiano innamorato quanto erudito. L'attrattiva del concerto è data dall'esecuzione de «L'arte della fuga» di J. S. Bach, l'opera monumentale che insieme al «Clavicembalo ben temperato» forma la gloria inestinguibile del grande creatore dei Corali, delle Cantate, delle Passioni ed in genere delle sublimi composizioni che tanto lo avvicinano alla tradizione musicale coltivata da Palestrina, da Vivaldi, Corelli e Monteverdi e allo spirito religioso che in Bach, come negli italiani di quel primo Settecento, fu rivolto alla commossa meditazione dell'uomo e del suo destino. Il maestro Adriano Lualdi, al quale dobbiamo la geniale trascrizione dell'«Arte della fuga» per orchestra, in questi giorni rivolge le sue esperte cure alla concertazione delle quattordici fughe che da lui ricevono l'articolazione, la modellazione, la dosatura sonora, il movimento, la squadratura in blocchi, la proporzione geometrica, la stretta unità della composizione, le progressioni ascendenti e discendenti, la chiarezza dell'architettura e, infine, il disegno poetico e lirico delle spirituali figurazioni melodiche. Giacchè la potenza di quest'«Arte della fuga» consiste appunto nella liricità dell'espressione, nella rappresentazione di un mondo umano e superumano melodicamente effuso, costruito e contenuto in uno schema rigorosamente geometrico, nel quale Bach realizza contemporaneamente struttura e poesia, vita emotiva esaltata con concetti matematici di sonorità. Riflessione e ispirazione si accompagnano in unità di creazione musicale e trovano nella semplicità quasi scolastica dei temi, molteplicità inesauribile di sentimenti dal patetico al drammatico, dall'idillico all'eroico.

L'«Arte della fuga», così superbamente realizzata da Bach, ha trovato il suo interprete amoroso e addottrinato nel maestro Adriano Lualdi il quale ha voluto che quest'opera di supremo impegno esecutivo e insieme di durissime difficoltà tecniche ed espressive venisse presentata in un giro di concerti a Venezia, Milano, Firenze, Roma e Genova dalla nostra Orchestra filarmonica. L'autorevole apprezzamento del maestro Lualdi nei riguardi della nostra Orchestra, apprezzamento che è stato già espresso in passato, anche da altri illustri direttori stranieri e italiani, rimette in primo piano l'opportunità e l'utilità che i nostri strumentisti — almeno il nucleo più vivo e forte dell'Orchestra da camera — si presentino al giudizio del pubblico italiano nei centri musicali più importanti come Firenze, Milano e Roma. Dopo undici anni di attività sinfonica e operistica, la nostra Orchestra ha bisogno di farsi conoscere sul piano nazionale; ne possiede le qualità e i meriti professionali e artistici dai quali emergono la sua forte tempra sonora, la duttilità e malleabilità del temperamento, e l'intuizione pronta alla volontà del direttore. Così giovedì prossimo, il pubblico darà il via al primo viaggio artistico dell'Orchestra triestina con un'opera di sublime bellezza e vigore: l'«Arte della fuga» di J. S. Bach.

Il "Nuovo quartetto italiano,, alla Società dei Concerti

Ospiti ormai abituali della Società dei Concerti, Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi hanno colto iersera un fervido successo al Teatro Nuovo.

Prima di intrattenerci sulle loro esecuzioni vale spendere due parole sul programma, che comprendeva anche della musica moderna ,per rilevare che il «Nuovo quartetto italiano», a differenza di molti altri complessi e della maggior parte dei solisti, intende la necessità di far conoscere al pubblico la musica di oggi che, per essere tanto poco conosciuta, è tanto poco apprezzata. Non intendiamo dire che la musica moderna sia fatta di capolavori, perchè sarebbe una assurda generalizzazione, ma ci sembra opportuno insistere sul fatto che essa deve venir conosciuta perchè sulle varie correnti si formi un giudizio con cognizione di causa e, soprattutto, perchè, appartenendo le sue espressioni al nostro tempo, piacciano, o non piacciano, non possono essere ignorate.

Il brano sconosciuto di iersera era il quartetto op. 92 di Prokofieff, dal quale appare evidente che l'autore ha attinto alle fonti etnofoniche, ricollegando le espressioni del folclore attraverso la sua sensibilità poetica. Ne è venuto un brano pulsante di vitalità, ricco di colore e, forse, più seducente nella sua veste esteriore che rivelatore della reale capacità creativa di Prokofieff che è emersa a sprazzi, come nell'appassionato adagio, nel suo canto così intenso per l'interiorità dell'emozione.

Del «Nuovo quartetto italiano» si è scritto più volte, e se ne è rilevato l'affiatamento spirituale dei suoi quattro giovani componenti. Iersera, in ispecie nel quartetto di Haydn, abbiamo notato una costante ricerca di chiarezza prima che una ricerca poetica, ed in Brahms abbiamo avvertito un profondo senso di tensione che ha portato all'accentuazione dei motivi drammatici. E' comunque rimasta alla fine la confortante impressione che il «Nuovo quartetto italiano» non è un complesso cristallizzato sulle posizioni raggiunte, ma è formato da quattro strumentisti dotati di una personalità vitale che suggerisce loro la necessità di sempre nuove ricerche espressive. Quanto essi siano partecipi dell'atmosfera del nostro tempo, si è sentito nella vivida interpretazione del quartetto di Prokofieff.

Pubblico numeroso che ha lungo insistito per ottenere l'esecuzione di un brano fuori programma.

G. d. F.

Lezione Lualdi al C.C.A. su "D'Annunzio e Debussy,,

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, il maestro Adriano Lualdi, direttore del Conservatorio Cherubini di Firenze, terrà l'annunciata conferenza su «D'Annunzio e Debussy». L'illustre compositore, ancora una volta gradito ospite della nostra città, fermerà in particolar modo la sua attenzione sui rapporti artistici D'Annunzio-Debussy nei riflessi dalla tragedia «Il martirio di S. Sebastiano», musicata dal grande compositore francese. Un tema di rilevante interesse culturale, che il maestro Lualdi saprà certamente svolgere con l'acutezza e l'approfondimento che gli sono propri. Potranno intervenire alla conferenza quanti si interessano dell'argomento.

Continuano le repliche al Nuovo di «Attimo fermati, sei bello!»

Continuano con successo sempre crescente le repliche della commedia «Attimo fermati, sei bello!», la briosa novità americana di Patrick. Anche domenica il Teatro Nuovo ha registrato il tutto esaurito. La Compagnia stabile presenterà ancora tre volte questa bella commedia prima di partire per la tournée che la vedrà impegnata per una ventina di giorni sulle principali piazze d'Italia. Abbonamento turno C.

«Passo doppio» al Rossetti con la compagnia Tognazzi-Gray

Giovedì sera debutterà al Politeama Rossetti uno dei più applauditi complessi di rivista della stagione, quello che si impernia su due simpaticissimi attori, Ugo Tognazzi e Dorian Gray.

Dopo il divorzio da Elena Giusti sembrava che la Compagnia Tognazzi dovesse attraversare un periodo di crisi, ma l'accordo del popolarissimo comico con una delle sue giovani soubrettes, Dorian Gray, ha rimesso le cose a posto e lo spettacolo «Passo doppio» sta raccogliendo ovunque strepitosi successi. «Passo doppio» esce dai comuni schemi di rivista classica; in esso vi sono abbinate due parti ben distinte; la prima condotta sul filo della commedia musicale, la seconda invece di chiara ispirazione al «Teatro dei Gobbi» di Bonucci-Caprioli-Valeri e ripreso in parte da Walter Chiari in «Controcorrente». Accanto a Ugo Tognazzi e Dorian Gray rivedremo Raimondo Vianello e Gino Bramieri, la biondissima Silvana Blasi, le ballerine Maria Carmen ed Elen Sedlak, Lilla Landi, Dino Curcio e il danzatore mulatto Ronne Aul. Il copione è dovuto alla fantasiosa vena di Scarnicci e Tarabusi; le coreografie sono di Mary Anthony e la musica del triestino Lelio Luttazzi.

Prenotazione dei posti presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 38-547.

Documentario «Olimpia» al CUC

La sezione didattica del Centro universitario cinematografico organizza, su richiesta del C.U.S., una proiezione dedicata al documentario «Olimpia» di Leni Riefenstahl, girato nel 1936 alle Olimpiadi di Berlino. La proiezione avrà luogo domani, con inizio alle 20.45, all'Auditorium di via Teatro Romano. Presenterà ed illustrerà il film il presidente del C.U.S. Ingresso riservato ai soci del C. U. S. e agli invitati. Gli inviti si richiedono al C. U. S.

Il soprano Stoelker alla L. N. di Muggia. Questa sera, alle 20.15, nella sala Dante della Lega Nazionale di Muggia avrà luogo, per iniziativa dell'Università popolare di Trieste, un concerto vocale, sostenuto dal soprano Bruna Stoelker-Galvani. Accompagnerà il m.o Alessandro Costantinides.

Concerto all'Auditorium. Giovedì prossimo, con inizio alle 21, il complesso corale di Rovigno e quello dell'A. S. C. Acegat, sosterranno all'Auditorium di via del Teatro Romano, un concerto di canti popolari e della montagna, diretto dai maestri Gagliardi e Cecchini.

Assemblea al Circolo Artistico. Domani, alle 20, in prima convocazione ed alle 20.30 in seconda, avrà luogo nella sede di viale XX Settembre 20, l'assemblea generale.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Mario Toppi alla Galleria Giotto

Domani alle 18, verrà inaugurata alla Galleria Giotto (via Giotto 10) una mostra personale del pittore Mario Toppi (artista pastore) premio internazionale Hallmark Art Award. La mostra che si preannunica di particolare interesse comprende quattordici opere di recente produzione.

Nuove sepolture a S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta VIII a loculi decennali del Cimitero comunale di Sant'Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 27 dicembre 1944 al 10 aprile 1945.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8370 (8240), Bastogi 1451 (1523), Ass. Gen. 16150 (16630), Ras 6895 (6975), Assicuratr. 4980 (4950), Cot. Cantoni 10630 (10950), Val Ticino 48 (49), Olcese 1040 (1090), Cuc. C. C. 7550 (7620), Linif. e Can. 614 (613), Coton. Mer. 205 (185), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 1970 (—), Snia Visc. 1381 (1400), Finsider 503.50 (515), Ilva 393 (385), Montecatini 2252 (2317), Dalmine 1380 (1438), Fiat 1246 (1276), Sade 1261 (1279), Cieli 2720 (—), Edison 2552 (2619), Caffaro 480 (422), Valdarno 4825 (4860), Sarda 2840 (2890), Esticino 1410 (1460), Seso 2500 (2515), Sip 1290 (1285), Vizzola 2688 (2698), Meridel. 11663 (1176), Rom. Elettr. 4700 (4783), Terni 215.50 (220), Stet 2280 (2285), Dist. Ital. 6985 (7100), Eridania 24100 (24500), Rom. Zucch. 2000 (2015), Anic 2095 (2170), Saffa 1520 (1491), Ital. Gas 1458 (1530), Liquigas 602 (605), Rumianca 1670 (1619), Immobiliare 573 (588), Ciga 2720 (2615), Italcementi 10980 (11175), Pirelli It. 2650 (2783), Pirelli e C. 2560 (2610).

TRIESTE

Finmare 410 (425), Ass. Gener. 16250 (16550), Assicur. 5000 (5330), Ras 7000 (7350), Snia Viscosa 1370 (1442), Montecatini 2245 (2325), Crda 458 (460), Beni Stabili 8590 (8600), Generale Imm. —.— (584), Pirelli S. p. A. 2630 (2775).

Cambi: Sterlina 1700, fr. svizzero 149, dollaro 638, List. oro 5950, marengo 4725, oro al mille 730.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 marzo 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Irma» (it.); B. 11 «Ardahan» (tur.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Twe Gebreders» (ol.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Civitavecchia» (it.); B. 24 «Manuel» (it.); B. 32 «Bonitas» (it.); B. 33 «Giuliano» (it.); B. 36 «D. Marsano» (it.); B. 37 «Leme» (it.); B. 38 «C. Michalos» (gr.); B. 39 «Deneb» (it.); B. 42 «Giorgio» (it.); B. 45 «P. Andalò» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto S.» (it.). Ars. Dock: «Achille» (it.), «Risano» (it.), «Merit» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). Scalo Legnami E.: «Bice» (it.). Rada est.: «Split» (jug.).

MOVIMENTI

21 marzo: «T. Gebreders» da B. 16 a mare. 22 marzo: «Civitavecchia» da B. 20 a mare; «Bice» da B. 48 a mare; «Deneb» da B. 39 a mare; «D. Marsano» da B. 36 a mare; «Primo» da B. 48 a B. 46-47; «P. Andalò» da B. 45 a B. ?; «Giuliano» da B. 33 all'Ars.; «Split» dalla rada a B. 33; «Merit» dall'Ars. a B. ?.

ARRIVI

21 marzo: «Amesa» rada - S. Sabba; «Otis» rada - S. Sabba; «Marigoula» B. 14 a. 22 marzo: «Lastovo» B. 18; «G. Borsi» B. 44; «P. Orseolo» B. 39; «C. Dickens» B. 46; «Gen» B. 45; «Europa» B. 40; «C. Casale» Ilva N.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Giovedì 24: Concerto dell'Orchestra da camera del Teatro. Direttore Adriano Lualdi.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Attimo fermati, sei bello!» di J. Patrick. Ultime tre repliche prima della tournée della Stabile Triestina. Abbonamento turno C.

ROSSETTI. Giovedì debutto Compagnia U. Tognazzi-Dorian Gray in «Passo doppio». Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EXCELSIOR. Ore 14.30, 16.50, 19.20 e 21.45: «La contessa scalza», con Ava Gardner e Humphrey Bogart, nel più appassionante technicolor «Transoceanic Film». Precede Attualità Incomscope a colori.

FENICE. 16: «Lo scudo dei Falworth», in Cinemascope, con Tony Curtis, Janet Leigh, David Farrar. Un grandioso spettacolare technicolor «Universal». Ultima 22.

NAZIONALE. 15.30: «Aria di Parigi» con Jean Gabin, Arletty, Folco Lulli. Premiato a Venezia per la superiore interpretazione di Jean Gabin. Ultima 22.

ROSSETTI. 16.30: «Deserto che vive», in technicolor; il colossale film della serie «Le meraviglie della natura» di Walt Disney. Segue: «Il mio amico Beniamino», cartone animato. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: La «Titanus» presenta in prima visione mondiale «Il segno di Venere», il film prescelto per il Festival internazionale di Cannes, con il più grande cast di attori italiani: De Sica, Loren, Sordi, De Filippo, Vallone e Franca Valeri (la signorina snob della radio). Il più divertente e il più commovente film italiano girato sino a oggi.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Su schermo panoramico un grande spettacolo, un eccezionale technicolor: «I fucilieri del Bengala» con Rock Hudson, Arlene Dahl e Ursule Thiess. Segue «Incom».

GRATTACIELO. 16: «Rose Marie». Lo spettacolare Cinemascope Metro, con suono stereofonico Perspecta. Interpreti: Ann Blyth, Fernando Lamas e Howard Keel.

CAPITOL. 16: «Sinuhe, l'egiziano». Superproduzione Fox in Cinemascope, con J. Simmons, V. Mature, G. Tierney ed E. Purdon.

CRISTALLO. 15.30: La più emozionante avventura in Warnercolor: «L'assedio di fuoco» con Randolph Scott, W. Morris e J. Weldon.

SUPERCINEMA. 16: La «Titanus» presenta in prima visione mondiale «Il segno di Venere», il film prescelto per il Festival internazionale di Cannes, con il più grande cast di attori italiani: De Sica, Loren, Sordi, De Filippo, Vallone e Franca Valeri (la signorina snob della radio). Il più divertente e il più commovente film italiano girato sino a oggi.

ASTRA ROIANO. 16: «La lampada di Aladino», favoloso Cinecolor, con Patricia Medina e John Sands. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: «L'oro di Napoli», il capolavoro di De Sica, con i più grandi attori dello schermo italiano: Sophia Loren, Silvana Mangano, Eduardo De Filippo, Totò e con V. De Sica. Ult. giorno.

ARISTON. 16: «Un posto al sole». La Paramount presenta il capolavoro di sempre, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor e Shelley Winters. Successo.

ARMONIA. 15: «Cento serenate». Una rassegna di belle canzoni. G. Rondinella e M. Fiore. Successo. Nuovo spettacolo di varietà Angelino - Niki Tochich.

AURORA. 16, 18, 20 e 22: «Pane amore e gelosia» con G. Lollobrigida e V. De Sica. Colossale successo Titanus. Prezzi normali.

GARIBALDI. 15.30: «Il gigante di New York», con V. Mature, L. Ball e L. Scott.

IDEALE. 16: Frank Latimore, Maria Frau in «Sul ponte dei sospiri». Una magnifica avventura d'amore.

IMPERO. 16, 18, 20 e 22: «Pane amore e gelosia» con G. Lollobrigida e V. De Sica. Colossale successo Titanus. Prezzi normali.

ITALIA. 16: «Peccato che sia una canaglia», un film di Blasetti. Brillante, divertente, dinamico, eccitante, con Vittorio De Sica, Sophia Loren e Marcello Mastrojanni.

MARE. 16: «Rob-Roy, il bandito di Scozia», technicolor R.K.O. di avventura e ardimento, con Richard Todd e Glynis Johns.

S. MARCO (Ponziana). 16: La Metro presenta l'ultimo successo di Mario Lanza «Da quando sei mia», in technicolor, con Doretta Morrow e James Whitmore.

MODERNO. 16: «Terra lontana», con James Stewart, Corinne Calvet e R. Roman. Il fascino del pericolo e di nuovi orizzonti in technicolor.

SAVONA. 15.30: «Non sparare, baciami», romantiche avventure nel West, in technicolor, con Doris Day e Howard Keel.

VIALE. 16: «Graziella» con Maria Fiore e Jean Pierre Mocky. Dal celebre romanzo di A. Lamartine. Da un grande romanzo, un grande film. Primissima visione.

VITT. VENETO. 15.15: «L'ammutinamento del Caine», Humphrey Bogart, Josè Ferrer, Van Johnson, Fred Mac Murray e May Wynn. Un'opera letteraria trasferita sullo schermo. Successo enorme. Technicolor «Columbia».

AZZURRO. 16: «La valle dei maori», spettacolare, avventuroso, in Eastmancolor, con Jack Hawkins e Glynis Johns. Successo. Domani: «Operazione Apfelkern».

BELVEDERE. 16: «L'ingenua maliziosa» un brillantissimo film Metro con J. Allyson e V. Johnson.

FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «La foglia di Eva».

LUMIERE. 17: «Stalag 17» con William Holden, Don Taylor e Robert Strauss.

MARCONI. 16: Danny Kaye in un divertentissimo technicolor: «Un pizzico di follia».

MASSIMO. 16: «Il figlio di Kociss». Trionfo dell'avventura e dell'ardimento, in uno smagliante technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush. (Universal).

NOVO CINE. 16: «Il terrore dei Navajos», Dane Clark, in technicolor.

ODEON. 16: «Una di quelle» con Totò, Fabrizi e Lea Padovani. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30: Su schermo panoramico «La storia di Glenn Miller», colosso musicale in technicolor, con James Stewart e June Allyson.

SECOLO. 16.30: «I lupi mannari» con Gene Kelly e A. M. Pierangeli. Vietato ai minori di 16 anni. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.

SERVOLA. Concerto corale.

VENEZIA. 15.30: «La bella preda» technicolor con Yvonne De Carlo, Charles Coburn, Scott Brady e John Russell.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRATTATIVE PER UN INCONTRO CON LA RUSSIA

PUBBLICATE LE LETTERE fra Mendes France e Churchill

Chiaro monito del Premier inglese alla Francia «Devo sostenere la politica della «sedia vuota»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Alla vigilia dell'importante dibattito che si aprirà mercoledì al Consiglio della Repubblica per la ratifica degli accordi di Parigi, l'ex Presidente del Consiglio Pierre Mendes France dopo aver chiesto ed ottenuto il parere favorevole di sir Winston Churchill ha deciso di divulgare il testo delle lettere che i due Primi Ministri si erano scambiati all'alba di questo nuovo anno politico.

Di tali lettere e particolarmente della risposta di Sir Winston Churchill a Mendes France, si era servito il Ministro degli Esteri Antoine Pinay il 10 marzo scorso, quando davanti alla commissione senatoriale degli Affari Esteri egli perorò la causa della ratifica dell'UEO. Fra i tanti argomenti invocati dal Ministro degli Esteri francese, quello della «empty chair», della sedia vuota, cui si riferiva Winston Churchill, fu uno dei più decisivi. I senatori si trovarono davanti ad una realtà che poteva anche diventar crudele per la Francia: la loro responsabilità di francesi e di eletti dal popolo francese fu messa direttamente in causa. Rifiutare gli accordi di Parigi ed impedire il riarmo della Germania? Ratificare gli accordi ed accettare il riarmo?

Per loro come per una gran parte dei loro colleghi i due interrogativi rispondevano ad un vero dramma corneilliano, ma Churchill precisando il significato della «empty chair», fece loro capire che con i francesi o senza i francesi il riarmo della Germania era una cosa ed un fatto ineluttabili.

Mendes France aveva scritto al Premier britannico: «L'Assemblea nazionale ha approvato gli accordi da cui dipende l'unità e la coesione delle potenze occidentali. Sono persuaso che senza l'impegno del Governo britannico di mantenere un forte contingente di truppe sul continente, non avremmo avuto un voto positivo. Tutti gli ostacoli però non sono ancora superati. Io devo ottenere il voto del Consiglio della Repubblica. Ma importa soprattutto che l'opinione pubblica francese resti convinta che i trattati sono necessari e che la loro adozione e applicazione non impediscano alle potenze occidentali di perseguire con risolutezza e perseveranza una politica di pace. Se questi tentativi riescono, sarà per il bene del mondo intero; se dovessero fallire, noi avremmo almeno provato che i nostri Governi hanno fatto il loro dovere ed avremo cementato ancora una volta l'associazione delle nazioni del mondo libero. Credo che sia questo il vostro parere e con questo spirito ho elaborato la nota inclusa che sottometto al vostro apprezzamento come a quello del Presidente Eisenhower. Tale nota suggerisce due possibili procedure per proporre all'URSS una conferenza a quattro».

Le procedure di cui parlava Mendes France sono le seguenti: il Governo francese prenderebbe lo spunto fornitogli dalla nota sovietica relativa alla minaccia di denuncia del trattato franco-russo. Dopo aver respinto l'argomentazione del Governo di Mosca sul preteso carattere aggressivo degli accordi di Parigi il Governo francese potrebbe concludere rinnovando la proposta di un incontro a quattro per il mese di maggio, data in cui gli accordi di Parigi sarebbero stati ratificati. La seconda consisteva nel sottomettere al Governo di Mosca l'offerta di una conferenza a quattro attraverso una nota comune dei tre Governi alleati. Questa seconda procedura aveva le preferenze del Governo di Parigi.

Alla lettera di Mendes France, Sir Winston Churchill dopo aver precisato che «un incontro a quattro non lo riteneva opportuno alla causa comune in questo momento e che mischiare la procedura di ratifica con ciò che potrebbe succedere poco dopo nuocerebbe alla conciliazione «scriveva: «Sono contrario al ritiro delle truppe britanniche e americane dal Continente e voi potete contare su di me per oppormi, fin tanto che potrò, al concetto strategico detto «periferico». Ma, mi sentirei obbligato, sia come Primo Ministro, sia come semplice deputato, di sostenere la politica detta della sedia vuota»; sebbene ciò debba apportare dei cambiamenti considerevoli sia militari che politici nell'infrastruttura della Nato. Io penso che gli Stati Uniti, con la loro immensa superiorità nelle armi nucleari, assieme alla Granbretagna e al Commonwealth, alla Repubblica federale di Bonn, saranno assai forti, in ogni modo, durante questi prossimi anni, per garantire ai paesi del Benelux e ai nostri altri alleati, una sicurezza certa e reale, fondata sulle capacità fisiche e morali delle rappresaglie».

La pubblicazione di tale risposta ha fortemente interessato gli ambienti politici francesi, le cui reazioni sono state diverse. Su «Le Monde», Maurice Duverger si chiede se ha il diritto Sir Winston Churchill e la Granbretagna di trattare in tal modo la Francia e di abbandonare un alleato tradizionale al suo destino, un alleato che ha sempre tenuto parola, per un altro alleato (la Germania) che non ha affatto avuto fino ad ora l'abitudine di rispettare un impegno.

Dopo una sottile disquisizione giuridica, il «Monde» conclude: «O i trattati di Dunkerque e di Bruxelles saranno rispettati, e i nostri alleati non riarmeranno la Germania senza di noi, o i nostri alleati son pronti a violare questi trattati ed «allora le pretese garanzie che offrono gli accordi di Parigi crolleranno anche esse quando diventeranno fastidiose e gli accordi sono allora inutili».

VICE

La primavera è tornata con pioggia, neve e vento

Milano, 21

L'inizio della primavera è stato contrassegnato a Milano e in Lombardia da un improvviso rincrudire della stagione. In città piove ininterrottamente dalla notte scorsa e la temperatura è fredda.

Dal Varesotto vengono segnalati neve, pioggia e vento; le montagne che circondano il lago Maggiore sono nuovamente imbiancate fino alla quota di 400 metri. Le acque del lago sono agitate. Anche intorno a Lecco è caduta abbondante la neve.

Violente bufere di neve si sono abbattute sulle valli alpine del Bergamasco arrestando sovente il traffico. Sulla strada della Presolana una valanga ha bloccato le comunicazioni con tutti i paesi dell'alta Val di Scalve.

Sulle montagne dolomitiche da venti ore nevica. Ai passi del Giovo, dello Stelvio e di Rolle la neve raggiunge ora i tre metri, mentre sopra i due ai passi Gardena e Sella. Nell'alta Val Pusteria, in valle D'Isarco, sull'alpe di Siusi, in Val Gardena ed in altre località di sport invernali dell'alto Adige la neve, che ha già raggiunto un considerevole spessore, continua a cadere.

Ventisette sotto zero a Magdeburgo in Germania

Berlino, 21

In Germania la primavera è eccezionale. Il termometro, a Berlino, segna oggi 13.5 gradi sotto lo zero, fenomeno che non si verificava da 100 anni a questa parte. In prossimità di Magdeburgo sono stati registrati perfino 27 gradi sotto zero. Tutta la Germania, dalle Alpi al Mare del Nord, è coperta di neve. Nè Bonn è risparmiata.

NUOVO PROCESSO A VENEZIA A CARICO DI SANITARI

TRE MEDICI IN TRIBUNALE ACCUSATI DI OMICIDIO COLPOSO

Devono rispondere della morte di un paziente per intossicazione. Un supplemento di perizia chiesto dai giudici nella prima udienza

Venezia, 21

E' stato iniziato oggi al Tribunale di Venezia il processo a carico dei medici prof. Carlo Giorgi di 45 anni, dott. Donato Terlizzi di 41 e dott. Antonio Fonzago, di 38, residenti a Treviso, imputati di cooperazione in omicidio colposo, per avere il Giorgi, quale primario della clinica «Solarium» del Lido, [illegible] la morte di Riccardo Martino di Rocco, nato a Taranto il 7 giugno 1925, [illegible] assistenza del praticante in medicina Antonio Fonzago, omettendo di conseguenza di praticare cure specifiche che il grave e urgente caso richiedeva; ed il Fonzago per aver prestato per imperizia al malato cure e farmachi inadatti al caso, cagionandone la morte per insufficienza vascolare acuta da intossicazione di barbiturici usati per la narcosi mista».

Il 20 marzo 1953, la guardia di P. S. Riccardo Martino entrò e fu operato al «Solarium» dal prof. Giorgi, assistito dal dott. Terlizzi. Durante l'operazione al paziente fu praticata l'anestesia totale con etere, avendo riscontrato il prof. Giorgi che la normale narcosi con narcovena», non assicurava il rilassamento dei muscoli indispensabile per l'atto operatorio. L'effetto della narcosi cessò verso le 18.25, ora in cui il paziente incominciò a lamentarsi prima, e a gridare poi per il dolore, [illegible] Entrato in coma, [illegible] il decesso [illegible] alle 11.40 del 21 marzo.

L'imputato dott. Antonio Fonzago ha riferito sull'ordine cronologico degli avvenimenti di quel giorno, [illegible] attraversava un periodo di calma relativa, sempre convinto che egli fosse nella normale crisi post-operatoria, si coricò autorizzando che al capezzale dell'infermo sostasse la fidanzata Natalina Ciamrosto. Alle 6.30 fu svegliato da un'infermiero e avendo riscontrato lo stato comatoso dell'infermo, chiamò il prof. Giorgi e quindi il dott. Terlizzi.

Il prof. Giorgi ha confermato che l'intervento ebbe un decorso normale e che, quindi, egli non aveva ragioni particolari per preoccuparsi della grave agitazione del paziente, essendo essa conseguenza comune di tutte le operazioni di tale natura. Inoltre egli non ebbe motivo di sospettare una possibile intolleranza per i barbiturici, che vennero propinati al Martino in dosi leggerissime e in nessun caso tossiche.

L'ultimo imputato ha confermato che al suo arrivo al «Solarium», la mattina del 21, il paziente era già in stato comatoso, e che quindi il quadro clinico gli permise di stabilire la necessità di iniezioni disintossicanti.

Dopo l'audizione di alcuni teste, il Tribunale ha disposto che sia eseguito un supplemento di perizia sulle cause della morte del Martino ed ha rinviato la continuazione del processo al 20 aprile.

ABILE DISCORSO DI POUJADE AI GIORNALISTI

Non abbiamo programmi se non quello di vivere tranquilli

Gli esponenti dei sindacati accusano l'agitatore antifiscale di "interferenze„ sugli operai - Un'inchiesta governativa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Tra i sindacati e Pierre Poujade «rien ne va plus». La parola «guerra» è stata pronunciata questa sera nel corso di una conferenza stampa che il rivoluzionario pacifico avrebbe dovuto tenere ai giornalisti parigini per illustrare le ragioni del suo movimento.

Anzichè di conferenza stampa, delle quali probabilmente Poujade non è al corrente di come si preparano, vi è stata in realtà una «bagarre» oratoria tra i sindacalisti professionisti e l'uomo di Saint Ceré. Non appena i primi hanno saputo che il ribelle del fisco aveva invitato (dare ordini non esiste nel vocabolario poujadistico) i suoi aderenti a ridurre i prezzi delle loro merci del tanto che avrebbero dovuto pagare al fisco e che di conseguenza tutta la massa dei francesi ne avrebbe approfittato, e con essa gli operai, i sindacati si sono allarmati.

Hanno rivendicato il sacrosanto diritto di dirigere la massa degli operai e lo hanno fatto capire in tutti i modi al pacifico cittadino di Saint Ceré.

Pierre Poujade, per la prima volta pericolosamente investito da tutti quegli agitatori di ben triste memoria, ha opposto il più calmo sorriso a tanta eccitazione ed ha risposto: «Se gli operai vogliono pagar più cara la merce, padronissimi. Però nessun sindacato mi costringerà ad essere un profittatore, nessuna coercizione ad essere un rivoluzionario. Io mi auguro solo che il Governo possa capire le cause che hanno determinato il nostro movimento, che egli possa venirci incontro e alla prima manifestazione io e tutti gli aderenti siamo pronti ad andargli incontro, a tendergli le mani. Noi commercianti amiamo la tranquillità, il retrobottega in pantofole, le scorribande in automobile per rifornirci a prezzi migliori, le dolci e quiete serate. A questo stato ci hanno tolto le tasse. Le notti insonni sono seguite da una vita piena di alee ma placida e non troppo tormentata. Ci hanno attaccato il fuoco al di fuori delle nostre porte e come i lupi dalle tante siamo stati costretti ad uscir fuori. Non abbiamo programmi, non vogliamo un programma, non desideriamo un movimento politico: desideriamo la pace e la tranquillità. Il Governo lo ha capito e ci ha promesso soddisfazione, non vogliamo di più. Vogliamo essere i primi a pagare giuste tasse ma non vogliamo il suicidio dei nostri colleghi, ove li spinge talvolta l'agente delle tasse». (Riferimento alla bottegaia suicidatasi per non aver potuto pagare i 40 mila franchi di tasse per un negozio che disponeva in tutto e per tutto 12 mila franchi di merce).

Gli agitatori hanno voluto perderlo. Domande imbarazzanti sulle sue intenzioni politiche, se intendeva presentarsi candidato, gli sono state rivolte a diecine. Poujade ha opposto la più secca smentita ha solo confermato che farà boicottare quei deputati che, presi impegni scritti con lui, lo hanno tradito in Parlamento nel corso del dibattito sui poteri speciali. Attorno a lui la gente si accalorava, dava alla manifestazione un evidente carattere di sommossa. Poujade l'ha evitata. Al di fuori stazionavano agenti armati pronti a intervenire.

Sul suo movimento pende la minaccia di un'inchiesta contro ignoti che starebbe per essere promossa dal Governo in seguito ai fatti portati a sua conoscenza riguardanti l'attività illegale del suo movimento. Viene rimproverato al poujadismo di esser passato qualche volta a vie di fatto su agenti del fisco. Poujade ne ha rigettato la responsabilità agli individui e non al movimento, che ha riaffermato essere «movimento pacifico per dare alla Francia una giusta ed equa legge fiscale».

VICE

SI E' SPENTO A SALO' il medico di D'Annunzio

Salò del Garda, 21

E' morto improvvisamente il dott. Antonio Duse, amico e medico curante di Gabriele d'Annunzio, che lo definì «medico di piaghe e dottore di stelle». Cultore di scienze naturali e socio di varie accademie, aveva donato recentemente al Museo di storia naturale di Milano la propria rara collezione di uccelli.

Scomparsa nel Mediterraneo una nave cisterna italiana

Atene, 21

La nave cisterna italiana «Santa Rosa di Valencia» di 320 tonn. di proprietà degli armatori «Piaggio» di Sestri Levante, non ha sino a questo momento più dato segni di vita dopo essere partita il 1.o marzo scorso da Trieste alla volta del porto di Catakolon nel Peloponneso per caricare del vino.

La nave non aveva apparecchi trasmittenti a bordo. Il suo arrivo era previsto a Catakolon per il 6 marzo. Trascorso tale termine la capitaneria di porto ha inviato messaggi a tutte le isole greche situate lungo la rotta della «Santa Rosa da Valencia» ricevendo oggi risposte identiche e concernenti il mancato avvistamento della nave. Si formula l'ipotesi che la «Santa Rosa da Valencia» che aveva a bordo 9 uomini di equipaggio, abbia riparato in un porto albanese o jugoslavo.

Pippo Ricciardi a Parma si è sposato clandestinamente

Parma, 21

Pippo Ricciardi, l'amante di Caterina Fort che gli sterminò la famiglia, si è risposato stamane nella chiesa di San Bartolomeo Mariano, alla periferia della città con Irma Giuberti, di 33 anni, da Parma, ora trasferita a Catania.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un campo di basse pressioni. Sulle regioni centro settentrionali il tempo permarrà perturbato per annuvolamenti anche intensi e piogge sparse. Tuttavia, in Sardegna, regioni del medio e alto versante tirrenico e Piemonte, si avranno parziali schiarite nel corso della giornata. Nevicate locali sulle Alpi oltre i 1500 metri. Sulle regioni meridionali si avranno condizioni di tempo variabili caratterizzate da annuvolamenti alternati a parziali schiarite e qualche pioggia.

Temperature minime e massime: Ancona 8.9, 16.6; Bari 5.8, 18.8; Bologna 7.8, 16.8; Bolzano 3, 5; Cagliari 12.2, 16.5; Catania 4.6, 20; Campobasso 3.3, 10.8; Firenze 8, 15.8; Genova 8.5, 11.2; L'Aquila 0.6, 12.2; Messina 11.6, 16; Milano 5.2, 7.4; Napoli 7.4, 17; Palermo 10.5, 19.5; Perugia 5.5, 10.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane capacissima cucinare offresi tutto il giorno. Tel. 40511. 42385 A

RAGAZZE stabili prestaservizi cameriere personale fidato offresi. Agenzia Leban, telefono 96816. 42365 A

SIGNORA giovane offresi per lavori casa mattina. Cassetta 21043 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA pratica referenze accertabili cercasi stabile. Tel. 35684. 42350 B

CAMERIERA capace per casa signorile Trieste cercasi. Cassetta 21042 B UPI.

CUOCA perfetta occasionale cercasi. Telefonare 26379. 42325 B

RAGAZZA fidata pratica cucinare cerca piccola famiglia casa signorile. Commerciale 47. 42363 B

RAGAZZE stabili prestaservizi cuoche posti buonissimi cercansi subito. Agenzia Leban, Pascoli 32. 42365 B

UFFICIO collocamento autorizzato cerca bambinaie e tuttofare nonchè principianti aiuto faccente per cattoliche signorili famiglie. Assicuriamo trattamento primordine, alti stipendi. Previdenze di legge. anticipiamo viaggio. «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5404 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti; coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 42353 C

A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 42339 C

A. LAVANDAIA bravissima lava stira biancheria pulisce vestiti mantelli, ritira anche domicilio offresi. Telef. 38269. 42327 C

A. PITTORE tappezziere carta parati, prezzi buoni, offresi. Telefonare 24434. 42369 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, convenienza offresi. Via Mazzini 22, portineria. 42352 C

AUTISTA III grado capace qualsiasi macchina, camions, pullman, autovetture offresi con garanzia società privati. Possesso documenti personali lavoro. Cass. 21049 C UPI.

DISEGNATORE conoscenza lingua inglese, abilitazione magistrale, patente guida, militesente, occuperebbesi Udine Trieste o provincia. Cassetta 4 A, SPI, Udine. 5475 C

SIGNORINA corrispondente italiano, inglese, tedesco offresi. Cass. 21054 C UPI.

29.ENNE bella presenza offresi come internista bar, pulizia uffici o altro lavoro. Telefono n. 34560. 42329 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 42354 CC

ATTREZZATA officina rimoderna vernicia nichela macchine. Preventivi domicilio. Pascoli 24, 93440. 42372 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici, riparazioni a domicilio in giornata, massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 42334 CC

PARRUCCHIERI la garanzia della riuscita è nel segreto di usare QUIK, Cold Ware American Discovery. 42338 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6. telefono 93922. 42340 CC

PERMANENTI Oreol le migliori 1200, Salone Elena, via Slataper 26. 1234 CC

SARTORIA confeziona su misura tailleurs 6500, vestiti uomo 6500. Rossetti 11. 42355 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarta II anno volonterosa cercasi. Telefonare 31662. 42383 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 42328 D

BARBIERE lavorante due bravi buona paga. Guido Reni 2, Rinaldi. 42326 D

DATTILOGRAFA media età lavoro saltuario serale cercasi. Cass. 21046 D UPI.

RAGAZZA sana pratica per negozio frutta cercasi. Vasari n. 13. 42361 D

RAGAZZO robusto 14-15.enne pratico bicicletta cercasi. Deirossi, Piazza S. Giovanni 5. 42335 D

RAGAZZO principiante panificio cercasi. P. Libertà 6. 42357 D

RAGIONIERE-A giovane conoscenza inglese referenziato, pratico partita doppia cerca importante società importazione. Tel. 28357. 42387 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio e contabilità cerca seria ditta. Tel. 28357. 42387 D

WANTED esperienced Italian engineer with executive and administrative experience in sales and service of automobiles, tractors, and agricoltural equipment; with ability to organize representation and build qualified staff Good knowledge of English necessary Send application with curriculum vitae, photograph, and references to Box 34, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5479 D

E Rich. camere, pens. L. 25

A.A.A. PER Adunata nazionale Alpini (23-24-25 aprile) A.N.A. cerca stanze mobiliate uno e più letti. Rivolgersi Associazione Alpini, Casa Combattente, III piano, stanza 1, tel. 38573, ore 17-19, giorni feriali.

CENTRALE soleggiata e camerino acquacorrente indipendente cerca statale. Cassetta 21050 E UPI.

STANZA mobiliata possibilmente presso persona sola cerca impiegata assente tutto il giorno. Offerte Cassetta 21055 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo affittasi. Telef. 36614. 42332 F

CAMERA elegante 1-2 letti bagno telefono affittasi casa signorile centralissima. Telefonare 24043, ore 13-16. 42341 F

CAMERE vuote, cucina, matrimoniali e una persona 7000 in poi, ufficio, laboratorio. Appartamento 2 camere accessori prelievo mobilio affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 42362 F

CENTRALISSIMA matrimoniale ingresso scale, cucinino indipendente affitto distintissimi. Alabarda, S. Spiridione 6. 42360 F

LUSSUOSA centrica ingresso libero conforti, I piano affittasi distintissimo. Anche stanzetta tranquilla. Telef. 96864. 42379 F

MATRIMONIALE bella centrale affittasi coniugi soli oppure due amici. Tel. 37375. 42366 F

MATRIMONIALE soggiorno con cucina indipendente, due poggiuoli, ascensore, presso distinta sola affitto città. Alabarda, S. Spiridione 6 (lunedì). 42560 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate uso cucina, parte appartamenti, stanzetta 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MATRIMONIALI una-due comodo cucina affittansi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 42336 F

MOBILIATA paraggi Riva Sauro telefono affittasi distinto solo. Tel. 26463. 42371 F

MOBILIATA moderna bagno telefono unico inquilino affittasi. Telefonare 38638. 42373 F

SALOTTO elegante con divano-letto telefono acquacorrente balcone affittasi distinto. Machiavelli 22-I. 42350 F

STANZA vuota comodo cucina telefono affittasi escluso bambini. Bar Tommaseo, Bortolo, 12-13. 42384 F

STANZE 2 ufficio o deposito merci I affittansi. Machiavelli, telef. 27321. 42368 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A. Monfalcone: via Boito 10. 42347 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

A. DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità: 2 mesi: lire 3.500. ICCO, Teatro 1. 42386 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese. Giulia 26-I. 42374 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FILO perle caro ricordo smarrito sabato tratto via Roma - tram 10 - Cimitero - tram 20 - chiesa S. Antonio. Generosa mancia restituendo Indirizzo UPI 42345 H.

MAZZO chiavi smarrito tratto Battisti-Rismondo. Mancia, Polonio 3, portineria. 42342 H

ORECCHINO ricordo emigrante smarrito giorno 18. Verso mancia, via Cologna 40. 42380 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centro 2 stanze cucina bagno ripostiglio affittasi. Tino, Bar Tommaseo. 42375 I

APPARTAMENTO in villa mobiliato moderno 4 stanze accessori telefono, Riviera Barcola affittasi prontamente. Telefonare 38638. 42371 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 4 stanze, accessori, via Franca, magnifica vista affittasi aggiornato. Alabarda, S. Spiridione 6 (lunedì). 42360 I

MAGAZZINETTO uso deposito o lavoratorio affittasi. Telefonare 93002. 42358 I

NEGOZIO piazza Borsa, ampie vetrine, 140 mq., massimo passaggio affitto. Alabarda, S. Spiridione 6. 42388 I

NEGOZIO due fori affittasi prontamente. Via Donadoni 8, telefono 37580. 42318 I

L Rich. appart. bott. L. 25

NEGOZIO una due luci posizione centralissima cerca in affitto importante azienda. Dettagliare pretese. Scrivere Casella 155 D, SPI, Milano.

QUARTIERE medio affitto aggiornato compenso spese cercasi. Bar Moncenisio, Francesco. 42333 L

QUARTIERINO 2 camere cucina servizi cercasi. Telefonare 27433. 42364 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 42348 M

MACCHINA cucire Royal mobile, altra famiglia 6000 vendo. Pascoli 24. 42372 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE calcolatrici elettriche Continental, Mercedes occasione. Fabio Severo n. 4, Queirolo. 42378 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 42348 NN

MOBILI usati singoli camere pranzo letto cucine acquistansi. Telefonare 47421. 42349 NN

OCCASIONE camera letto e cucina L. 70.000 trattabili vendonsi. Piazza Goldoni 9-I, Marassi, presso Palma, dalle ore 16 alle ore 18. 42382 NN

PIANO di marca piastra mett. vendesi occasione. Via Cancellieri 6. 42331 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro gioielli antichi acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42346 O

MOTOCOMPRESSORE nafta con martelli noleggiasi. Telefonare 93002. 42358 O

P Rapp. piazzisti L. 25

IMPORTANTE tessitura, raion e misti, cerca elemento bene introdotto dettaglianti regione, retribuendolo con buona provvigione. Esigesi attività, onestà, serietà. Scrivere dando referenze alla Casella 615 C, SPI, Como. 5478 P

SPAZZOLINI denti pennelli da barba rinomata industria cerca rappresentante Trieste introdotto nelle profumerie. Referenze scrivere Casella 135 D, SPI, Milano. 5420 P

VINICOLA azienda siciliana produttrice vini tipo Alcamo mosti muti cerca commissionari introdotti ramo zone libere Veneto. Scrivere referenziando Cassetta 23 R, SPI, via Roma 405, Palermo. 5465 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 42344 Q

ARDEA, 1400 A, 1900, 1100 E, 1100 Cabriolet, 1100 TV. Via Genova 21, Ban. 42376 Q

NSU originali, rappresentante generale esclusivo Melillo, A. Caccia n. 3. Parilla - Bianchi - NSU. Omaggio 50 litri benzina alla prenotazione. 42367 Q

500 C unico proprietario vendo. Ireneo 3, magazzino. 42351 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NUOVA stazione servizio attrezzatissima vendesi. Telefonare 93378. 42381 R

PRESTITO 100 mila massima sicurezza cercasi. Cass. 21044 R UPI.

TRATTORIA bar con alloggi, periferia Treviso cedesi a sfollato giuliano possesso licenza. Scrivere Fermo Posta, Carta identità 30044052, Treviso. 5480 R

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONE con contratto libero vendesi condominio. Facilitazioni. Soffitta affittasi. Magazzino bellissimo affittasi. Terreno Rozzol vendesi. Via S. Caterina 9, secondo. 1246 S

ALLOGGI 3 camere, accessori. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16.

APPARTAMENTINI liberi vendonsi. Giornata, via S. Servolo 3, ore 15-18. 42377 S

CONDOMINIO centrale soleggiato bistanze accessori moderni acquisto. Cassetta 21050 S UPI.

LIGNANO bagni vendo fabbricato nuovo anche frazionato, 6 appartamenti mobiliati, 35 letti adatto pensione, scoperto 600 mq., lire 12.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5474 S

TERRENO 40.000 mq. raccordati importante nodo ferroviario del Veneto, ottimo affare vendesi. Arrigo Pietrobon, Castelfranco Veneto. 5466 S

TERRENO pressi Maddalena 550 metri (fronte 38) vendo. Alabarda, S. Spiridione 6.

ULTIMO occupato, soleggiato, vista mare, via Udine, adatto due famiglie, ampie soffitte rendita 10% vendo occasionissima. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 42359 S

VIA Udine, locali vuoti pianoterra, 60 metri, adatti deposito-negozio-abitazione vendo occasionissima. Alabarda, S. Spiridione 6. 42359 S

VILLA parco, servizi, otto vani, vicinanza Cividale vendesi. Rivolgersi Cantiere Iaconcig, Cividale. 5467 S

VILLA otto locali giardino rustici vendesi vera occasione presso Cividale. Scrivere Casella 251 C, SPI, Milano. 5477 S